

FONDAZIONE GIUSEPPE VESCOVI
Scuola dell'Infanzia Paritaria Asilo Infantile Vescovi
Scuola Primaria Paritaria Parificata S. B. Capitani

Piano triennale offerta formativa

INDICE

Introduzione: Natura e scopo del documento

Capitolo primo: L'identità

- 1.1 La nostra storia
- 1.2 La specificità della scuola cattolica
 - 1.2.a. La visione antropologica
 - 1.2.b. Una scuola alleata per l'educazione
 - 1.2.c. Dalla scuola istituzione alla scuola comunità
- 1.3 I principi ispiratori
- 1.4 Gli obiettivi fondamentali
- 1.5 L'iniziazione ai valori costituzionali

Capitolo secondo: Il progetto educativo

- 2.1. premessa
- 2.2. Il Curricolo d'Istituto**
 - 2.2.a. l'organizzazione del curricolo
- 2.3. il curricolo scuola dell'Infanzia
 - 2.3.a. l'idea di bambino/a
 - 2.3.b. l'idea di insegnante
 - 2.3.c. l'idea di scuola
 - 2.3.d. Il profilo educativo didattico
- 2.4 Il curricolo scuola primaria
 - 2.4. a. l'idea di bambino/a
 - 2.4.b. l'idea di insegnante
 - 2.4.c. l'idea di scuola
 - 2.4.d. Il profilo educativo didattico
- 2.5 moduli e team

Capitolo terzo: La configurazione dell'istituzione scolastica e l'organizzazione

- 3.1. Il territorio
- 3.2. Localizzazione della scuola
- 3.3. L'edificio scolastico
- 3.4. Dotazione: strumenti scientifici, didattici, tecnologici e mass-mediali
- 3.5. Risorse umane
- 3.6. L'organigramma funzionale d'istituto
- 3.7. L'organigramma personale ausiliario
- 3.8. Organizzazione oraria
 - 3.8.a. Scuola dell'infanzia
 - 3.8.b. Sezione primavera
 - 3.8.c. Scuola primaria
 - 3.8.d. Curricolo obbligatorio e curricolo facoltativo
 - 3.8.e. Orari docenti
 - 3.8.f. Criteri organizzazione oraria docenti/insegnamento
- 3.9. Il calendario scolastico
- 3.10. Il regolamento scolastico (allegato n.1)

Capitolo quarto: I servizi

- 4.1. La refezione scolastica
- 4.2. Il trasporto alunni
- 4.3. L'assicurazione
- 4.4. Lo sportello d'ascolto: infanzia e primaria
- 4.5. Servizi aggiuntivi
- 4.6. I servizi amministrativi
- 4.7. Il sito web
- 4.8. Il registro elettronico

Capitolo quinto: Le relazioni

- 5.1. La relazione scuola-famiglia
- 5.2. Il patto educativo - (allegato n° 2)
- 5.3. Con l'Amministrazione Comunale - servizi sociali
- 5.4. Con l'unità operativa di Neuropsichiatria (U.O.N.P.I.A.)
- 5.5. Con le istituzioni, gli enti, le associazioni presenti sul territorio

Capitolo sesto: Il benessere, l'inclusione e la continuità

- 6.1. Una scuola del benessere e della sicurezza
 - 6.1.a. Il piano del benessere dell'istituto
 - 6.1.b. Il piano accoglienza
 - 6.1.c. Il piano della continuità educativa e didattica
- 6.2. Una scuola inclusiva
 - 6.2.a. Ruoli e compiti
 - 6.2.b. Il gruppo di lavoro per l'inclusività - GLI
 - 6.2.c. La valorizzazione delle diversità
 - 6.2.d. La corresponsabilità educativa e formativa dei docenti
 - 6.2.e. I bisogni educativi speciali
 - 6.2.f. Il piano annuale d'inclusione – PAI
 - Protocollo per l'inclusione del bambino diversamente abile
 - Protocollo per la rilevazione precoce dei BES
 - Linee guida P.E.I.
 - linee guida P.D.P.
- 6.3 Una scuola del successo scolastico

Capitolo settimo: I progetti

- 7.1. I criteri progettuali
- 7.2. La documentazione dei progetti
- 7.3. Il piano progettuale
 - I progetti d'Istituto
 - I progetti - scuola dell'infanzia e primavera
 - I laboratori - scuola dell'infanzia e primavera
 - I progetti - scuola primaria
 - I laboratori – scuola primaria

Capitolo ottavo: La formazione

- 8.1. Il piano della formazione

Capitolo nono La documentazione e la valutazione

- 9.1. Gli strumenti per la documentazione
 - 9.1.a. Scuola primaria
 - 9.1-b. Scuola infanzia e primavera
- 9.2. La valutazione
- 9.3. La valutazione esterna –INVALSI
 - 9.3.a Il R.A.V.- Rapporto di AutoValutazione D'Istituto
- 9.4. La valutazione interna
 - 9.4.a. La valutazione dell' Offerta Formativa
 - 9.4.b. La verifica e la valutazione dei progetti
 - 9.4.c. La pratica valutativa nella progettazione
- 9.5. La valutazione degli alunni – scuola primaria
 - 9.5.a. perché e attraverso quali azioni si valuta
 - 9.5.b. Gli strumenti della valutazione
 - 9.5.c. La certificazione delle competenze
 - 9.5.d. La valutazione del comportamento degli alunni
 - 9.5.e. Recupero e consolidamento
- 9.6. La valutazione – scuola dell'infanzia

9.7 Allegati:

- Regolamento d'Istituto
- Modello Patto educativo scuola dell'Infanzia e primavera
- Modello Patto educativo scuola
- Modello Certificazione delle competenze – scuola primaria

INTRODUZIONE

Natura e scopo del documento

Il Regolamento sull'autonomia (D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999) richiede espressamente alle istituzioni scolastiche l'adozione di un Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.), definito dall'art. 3 come "il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche"; è pertanto il documento fondamentale di ogni Istituzione Scolastica che operi in regime di autonomia.

Oltre ai principi ispiratori generali del servizio, il P.O.F. espone le linee essenziali della progettazione educativa e didattica, curricolare ed extracurricolare, nonché le scelte organizzative e gestionali dell'Istituto. Si tratta, quindi, di un documento soggetto a continue e inevitabili revisioni.

Il Piano dell'Offerta Formativa è la dichiarazione sintetica delle scelte culturali e progettuali della scuola. È il risultato di un'analisi del contesto svolta dal Collegio dei docenti che ha considerato: la cultura pregressa dell'istituto relativa all'organizzazione al sistema delle competenze, le macro tendenze socio-culturali della società odierna, i bisogni e le risorse locali nelle sue componenti storico-sociali.

Su tali basi esso delinea l'insieme dei bisogni formativi dei nostri bambini e definisce i servizi generali che l'Istituto eroga, precisandone le scelte educative, curricolari, didattiche e organizzative che intende esprimere e realizzare durante l'anno scolastico.

A distanza di molti anni dal conseguimento da parte delle scuole dell'autonomia giuridica, è tempo di bilanci.

Il Decreto 275/99 ha visto nascere una nuova era per le scuole e per la loro possibilità di concretizzare il proprio pensiero didattico – pedagogico. Il Piano dell'Offerta Formativa, risponde all'esigenza di rendere visibile e chiari i valori condivisi all'interno di un istituto, e di illustrare anche la loro traduzione in attività e scelte organizzative da mettere in atto, per la crescita dei ragazzi.

Evidentemente tale traduzione è possibile all'interno di quanto garantito alle scuole dallo Stato in termini di risorse anche finanziarie, e dall'Ente locale, che sempre più dovrebbe sostenere le iniziative progettuali delle scuole. Molto del Piano dell'Offerta Formativa ha dimensione pluriennale; i valori, le scelte di priorità, l'organizzazione interna sono ormai frutto di pensiero condiviso e di vissuti ed agiti collaudati.

CAPITOLO PRIMO: l'identità dell'Istituto

1.1 La nostra storia.

Il nostro Istituto ha origine con il nome *Asilo infantile maschile e femminile Vescovi* a seguito di un lascito testamentario di Giuseppe Vescovi del 1779, "il quale ... determinava che venissero aperte due scuole, una per i maschi e l'altra per le femmine..., nominandone Amministratore e Direttore l'Arciprete pro tempore di Calcio".

Quasi un secolo più tardi, nell'anno 1878, giunge a Calcio la congregazione delle suore di Carità delle sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa, che l'anno successivo apre la scuola elementare S. B. Capitanio, dapprima di solo quattro classi (la quinta classe viene aggiunta solo nel 1929).

Frattanto l'Asilo infantile maschile e femminile viene a consolidarsi col concorso di successive disposizioni testamentarie e in data 25 giugno 1885 un Decreto Reale erige l'Asilo ad Ente Morale e ne approva lo Statuto. Nel corso del secolo seguente, nella scuola elementare entra a far parte del collegio docenti un'insegnante laica (1960) e viene permesso agli alunni maschi di frequentare non solo il primo ciclo, ma anche il secondo (1963).

Nel 1978, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, l'Asilo viene mutato in Istituto di

Pubblica Assistenza e Beneficenza, in quanto svolge in modo precipuo attività inerenti la sfera educativo – religiosa.

Nel corso dell'anno scolastico 2000/2001, i due ordini vengono riconosciuti scuole paritarie e l'anno seguente la congregazione delle suore cede la conduzione della scuola elementare alla C.P. E. che gestisce il centro scolastico La Traccia di Calcinate.

Con Decreto Regionale del 10 luglio 2002 l'Asilo Infantile Vescovi viene depubblicizzato e riconosciuto ad ogni effetto quale Fondazione di diritto privato.

A partire dell'anno scolastico 2008/2009 i due ordini di scuola sono confluiti in un unico istituto denominato "Fondazione Giuseppe Vescovi."

1.2 La specificità della scuola cattolica.

La nostra scuola è una *scuola pubblica non statale*. Scuola dunque. Ad essa si applica in forma identica la figura che l'immaginario collettivo assegna alla realtà scuola, e l'identità cattolica non è data da elementi esterni, da iniziative aggiuntive o parascolastiche, ma da ciò che le è proprio: l'educare attraverso l'insegnamento, *educare mentre si insegna*. La scuola cattolica, al pari della scuola dello stato, assolve al compito di garantire l'istruzione a tutti i cittadini perché maturino una piena cittadinanza.

In più la scuola cattolica, al pari di tutte le scuole, garantisce la libertà di insegnamento e di educazione offrendo una ulteriore possibilità accanto a quella dello stato. *La nostra scuola è cattolica, è espressione della comunità cristiana, di quella comunità concreta di cui è parte, cioè la diocesi e la parrocchia*. Della diocesi e della parrocchia riflette le caratteristiche, quali:

- la popolarità – *una scuola per tutti*
- la missionarietà – *una scuola di umanità e integrazione delle diversità*
- essere comunità educante - *un soggetto EDUCATIVO accanto agli altri soggetti educativi della diocesi, della parrocchia, del territorio.*

Al pari della parrocchia, infatti, la scuola cattolica è aperta, senza discriminazioni, a tutti coloro che ne accettano il progetto educativo, anche a stranieri di diversa confessione cristiana o di diversa religione. Con la medesima passione educativa si mette al servizio di bambini e famiglie di ogni ceto sociale, di ogni provenienza linguistica e culturale e di ogni credo religioso, offrendo in forma integrale la propria proposta formativa, ma nel rispetto delle coscienze.

L'obiettivo della scuola cattolica, infatti, non è fare il cristiano (compito proprio della parrocchia), bensì formare la personalità individuale nella libertà perché ogni alunno possa liberamente, ma anche coscientemente, compiere le proprie scelte di vita.

La dimensione culturale e non catechistica che connota la proposta educativa e i contenuti didattici, anche in ordine all'insegnamento della religione cattolica, tutela la libertà religiosa degli alunni di altra religione. La scuola cattolica sa di essere per i bambini un riferimento educativo non unico né esaustivo, e perciò interagisce con tutti i soggetti ecclesiali e non ecclesiali che svolgono un'azione di formazione, instaurando intese educative con le famiglie, con le istituzioni del territorio e con tutte le agenzie educative a cui fanno riferimento i bambini.

Parrocchia e scuola cattolica hanno coscienza di essere entrambe un soggetto pastorale finalizzato alla costruzione del regno di Dio. Dentro la Chiesa, nel nome di essa e a sua immagine, vivono rapporti di comunione e interazione con tutti i soggetti che esercitano l'azione educativa perché questa sia condotta in forma condivisa a beneficio dei bambini. Parrocchia e scuola cattolica, nella loro azione educativa, pongono attenzione alla dimensione affettiva e relazionale dei bambini, si rivolgono al cuore accanto alla loro intelligenza, inserendoli in una rete di relazioni positive tra loro, con gli insegnanti, le famiglie, la comunità parrocchiale.

1.2.a La visione antropologica

La visione antropologica cristiana (Cristo rivela l'uomo all'uomo) sta a fondamento del progetto educativo della scuola cattolica. Dal modello umano che è Gesù Cristo deduciamo chi sia e a che cosa sia destinato l'uomo, qual è il senso della vita umana e di tutte le sue

dimensioni, quelle che sentiamo belle e quelle che percepiamo come negative. Da Cristo maestro impariamo lo stile educativo che più favorisce la crescita delle persone, e dalle sue parole, gesti e opere attingiamo alla verità. Educare non è solo capacità di leggere la situazione e di agire in situazione. Educare si slancia su uno sfondo che risponde alle domande fondamentali dell'uomo. Il senso dell'educare non è solo il significato di un'esperienza o di una relazione contingente. E' la capacità di guardare all'essenza del gesto; di cercare il senso profondo, l'originario. L'educatore deve saper dunque rispondere alle domande fondamentali: "che cosa vuol dire educare?", "che cosa è l'uomo?".

1.2.b Una scuola alleata per educare

Educare è un compito che chiama in causa vari soggetti. In primo luogo la famiglia, cui spetta originariamente la responsabilità educativa come naturale proseguimento della scelta di generare dei figli. Essa è chiamata in causa direttamente sia in quanto sceglie la scuola, sia in quanto si interessa costantemente al percorso scolastico dei figli. Oltre alla famiglia, pensiamo alla parrocchia, pensiamo anche alle società sportive, ai gruppi culturali e di volontariato. Ciascun soggetto adempie il suo compito educativo secondo competenze e modalità proprie. La scuola lo fa insegnando. Suo compito specifico è la trasmissione del sapere. Col termine "sapere" - che ha la stessa radice di sapienza - si vuole indicare non semplicemente la conoscenza teorica di nozioni (filosofiche, letterarie, tecniche, storiche, ...), ma la loro valenza esistenziale che dà sapore alla vita, aiutando gli studenti a scoprirne il senso.

La complessità dell'azione educativa richiede la disponibilità all'alleanza. "Se si vuole che essa ottenga il suo scopo, è necessario che tutti i soggetti coinvolti operino armonicamente verso lo stesso fine" (CEI, Educare alla vita buona del Vangelo, n. 35).

Certo, non è facile realizzare l'alleanza educativa dal momento che i vari soggetti interessati si muovono con sensibilità e con intenti diversi. Ma è un'impresa ineludibile, che può trovare la sua forza nella passione educativa degli educatori.

1.2.d. Dalla scuola istituzione alla scuola comunità.

Al n° 31 e ss. del documento *Dimensione religiosa dell'educazione nella scuola cattolica della Congregazione per la scuola cattolica*, si legge: «La dichiarazione *Gravissimum educationis* segna una svolta decisiva nella storia della scuola cattolica: il passaggio dalla scuola-istituzione alla scuola-comunità. La dimensione comunitaria è specialmente frutto della diversa coscienza di Chiesa che il Concilio ha raggiunto; la dimensione comunitaria come tale non è, nel testo conciliare, una semplice categoria sociologica, ma è soprattutto teologica. Rientra così nella visione di Chiesa come popolo di Dio trattata nel capitolo secondo della *Lumen gentium*.

La Chiesa, riflettendo sulla missione affidatale dal Signore, individua progressivamente gli strumenti pastorali più fecondi per l'annuncio evangelico e la promozione integrale dell'uomo. In questo quadro va vista anche la scuola cattolica, che svolge un vero specifico servizio pastorale, poiché opera una mediazione culturale, fedele alla novità evangelica e, nello stesso tempo, rispettosa dell'autonomia e della competenza propria della ricerca scientifica».

1.3 I principi ispiratori.

I principi ispiratori della comunità educante sono il rispetto per la vita, la ricerca della verità, la solidarietà, la giustizia, la libertà, la dimensione religiosa e la ricchezza della multiculturalità. Questo in un clima di gioia, di speranza, di fede, che stimoli un atteggiamento autentico, aperto al dialogo e alla fratellanza. La scuola intende educare all'instaurazione di ricche relazioni interpersonali, fraterne, nella consapevolezza di essere tutti figli di Dio, da Lui amati, e di valere immensamente ai Suoi occhi. Gli alunni imparano a percepire la presenza di Dio impressa dalla nascita dentro di sé, la Verità ultima, abituandosi ad entrare in contatto con la propria interiorità in un percorso mirante a costruire l'identità personale. La nostra scuola si sforza di porre al centro dell'azione educativa l'alunno in tutti i suoi bisogni: cognitivi, emotivi, relazionali, corporei, estetici, spirituali, religiosi.

Lo scopo ultimo è quello di valorizzare le capacità e gli interessi di ogni alunno, sempre all'interno di un senso di responsabilità che costruisca una personalità sana e cosciente, per sviluppare le potenzialità di ciascuno, con particolare cura verso gli alunni in condizioni di svantaggio. L'alunno viene quindi considerato una persona che sta emergendo con le proprie doti, le proprie potenzialità e, a volte, anche con difficoltà e problemi.

1.4 Gli obiettivi fondamentali.

Il progetto educativo della scuola cattolica ha come obiettivi di fondo il realizzare nella persona:
- *l'unità tra fede, cultura e vita.*

Ognuno va in ricerca, anche inconsapevolmente, dell'unità interiore tra il proprio pensiero, i propri desideri e il dovere di prendere decisioni per la propria vita. La mancata unità interiore è indice di immaturità che si manifesta in forme di disagio. L'unità interiore è da costruire anche rispetto al rapporto tra la fede in Cristo, il modo personale di pensare e giudicare e le scelte di vita.

- *La continuità tra maturità umana e maturità di fede.*

L'una e l'altra sono in reciproca continuità, l'una sostiene e sollecita l'altra, come facce di un'unica realtà: la persona cristiana.

- *L'iniziazione ai principi e valori fondamentali:*

- la vita come dono* e chiamata di Dio, che chiede risposta; da qui la dimensione vocazionale della scuola cattolica;
- la verità come scoperta* di ciò che le persone, la storia, le cose sono nella loro natura, ma anche dentro il progetto di Dio;
- la libertà concepita ed esercitata nella responsabilità* intesa nella forma evangelica del prendersi cura, del farsi prossimo di ogni persona;
- la solidarietà come giustizia*, ma anche come misericordia; la giustizia è la prima ed elementare forma di solidarietà, la misericordia ne è l'estensione evangelica sino al compimento nella gratuità;
- il valore e il rispetto della dimensione religiosa* e della coscienza personale: sono dimensioni costitutive della persona e anche queste sono come due facce della stessa realtà;
- la diversità come dono e ricchezza*: l'essere diversi per doti umane, fisiche ed intellettuali, per storia personale; per modi di pensare, per razza, lingua e cultura, pone problemi di riconoscimento della dignità altrui e di accettazione; è fonte anche di paure; nella scuola cattolica devono essere ulteriori occasioni di crescita.

1.5 L'iniziazione ai valori costituzionali.

La Scuola è luogo di formazione e di educazione e pone le basi del percorso formativo dei bambini sapendo che esso proseguirà in tutte le fasi successive della vita.

La Scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, formata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni, in accordo con i principi della Costituzione e dell'ordinamento dello Stato.

Per quanto concerne le finalità istituzionali della scuola, il Progetto Educativo d'Istituto si attiene alla Costituzione italiana e precisamente a quanto sancito dagli art. 2 – 3 [*Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.*] - 30 - 33 - 34, riguardanti i rapporti fra Stato, Scuola e Cultura.

In particolare l'art. 33, c. 4 - [*La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali*]- è il quadro di riferimento istituzionale per la nostra scuola, garanzia del pluralismo delle istituzioni scolastiche in un sistema integrato.

CAPITOLO SECONDO: Il progetto educativo

2.1 premessa

Oggi "l'apprendimento è solo una delle tante esperienze di formazione che i bambini vivono". Le relazioni fra il microcosmo personale e il macrocosmo dell'umanità devono essere intese in un duplice senso, da un lato tutto ciò che accade nel mondo influenza la vita di ogni persona; dall'altro, ogni persona tiene nelle sue stesse mani una responsabilità unica e singolare nei confronti del futuro dell'umanità.

Per questo la nostra scuola vuole impegnarsi nel compito di promuovere la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze, al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico che rischia di caratterizzare la vita dei bambini.

Lo sforzo comune sarà di utilizzare al meglio le esperienze/conoscenze che ogni alunno ha già acquisito anche fuori dalla scuola, partendo dai suoi aspetti emotivi/affettivi e dai suoi interessi perché solo attraverso la consapevolezza e il controllo dei propri processi mentali, verrà assicurata l'interiorizzazione delle conoscenze e il passaggio alle competenze.

2.2 CURRICOLO D'ISTITUTO

2.2 a L'organizzazione del curricolo

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche, le Indicazioni ministeriali costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.

Il curricolo si delinea con particolare attenzione alla continuità del percorso educativo dai 3 ai 14 anni. Ogni scuola predispone il *curricolo*, all'interno del Piano dell'offerta formativa, nel rispetto delle finalità, dei *traguardi per lo sviluppo delle competenze*, degli *obiettivi di apprendimento* posti dalle Indicazioni. A partire dal curricolo di Istituto, i docenti individueranno le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee.

Negli anni dell'infanzia la scuola colloca i vissuti e le esperienze dei bambini in una prospettiva evolutiva, mediandoli culturalmente all'interno di un contesto sociale ed educativo intenzionalmente orientato al graduale sviluppo della competenza. Le indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alla singola scuola.

2.3. Scuola dell'infanzia - prima parte (seconda parte in fase di completamento)

La scuola dell'infanzia, liberamente scelta, è oggi in un sistema PUBBLICO INTEGRATO che rispetta le scelte educative delle famiglie e costituisce e realizza a livello nazionale la risposta al diritto all'istruzione e all'educazione dei bambini dai tre ai sei anni.

(dalle Indicazioni per il Curricolo).

La scuola dell'Infanzia è inserita a pieno titolo nel sistema educativo nazionale di istruzione e formazione. Attraverso il riconoscimento dello specifico ruolo educativo si delinea, così, **un percorso formativo coerente ed unitario con il compito** di accompagnare i bambini e le bambine alle soglie della piena cittadinanza, con pari opportunità di inserimento attivo e consapevole nella vita sociale, civile e lavorativa.

La scuola dell'infanzia rappresenta, in stretta collaborazione con i genitori, un momento fondativo per lo sviluppo di identità, autonomie e competenze di tutti i bambini e le bambine.

Le insegnanti delle scuole dell'Infanzia, partendo dalle esperienze significative che vengono svolte nelle rispettive scuole, hanno condiviso i tre pilastri importanti e fondanti sui quali costruire il Curricolo di scuola: l'idea di scuola; l'idea di bambino/a; l'idea di insegnante.

2.3.a IDEA DI BAMBINO/A *“I bambini sono il nostro futuro e la ragione più profonda per conservare e migliorare la vita comune sul nostro pianeta Sono espressione di un mondo complesso e inesauribile, di energie, potenzialità, sorprese e anche di fragilità – che vanno conosciute, osservate e accompagnate con cura, studio, responsabilità e attesa. Sono portatori di speciali e inalienabili diritti, codificati internazionalmente, che la scuola per prima è chiamata a rispettare”.* Le insegnanti delle scuole dell'Infanzia hanno definito la loro idea di BAMBINO/A partendo dal vissuto esperienziale quotidiano.

2.3.b. IDEA DI INSEGNANTE – *“La presenza di insegnanti motivati, preparati, attenti alle specificità dei bambini e dei gruppi di cui si prendono cura, è un indispensabile fattore di qualità per la costruzione di un ambiente educativo accogliente, sicuro, ben organizzato, capace di suscitare la fiducia dei genitori e della comunità”*

Le Insegnanti delle scuole dell'Infanzia hanno definito la loro idea di INSEGNANTE partendo dal vissuto esperienziale quotidiano.

L'insegnante per noi è un professionista:

- Capace di mettersi in gioco nelle diverse situazioni quotidiano
- Consapevole di appartenere ad un gruppo per essere sostenuta nei propri limiti
- Accogliente a 360°
- Paziente, capace di ascoltare
- Fermo
- Capace di insegnare a far da solo
- Capace di accettare la specificità di ciascuno
- Competente
- Che sa valorizzare la personalità l'essere più profondo di ogni bambino
- Regista che propone e adegua strategie in base alle necessità.

2.3.c. IDEA DI SCUOLA – *La scuola dell'infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.* Partendo da questi presupposti le insegnanti intendono promuovere una scuola che dia “SPAZIO” e che quindi:

- **Ponga attenzione al singolo nella sua globalità e ai bisogni di ognuno** permettendo quindi ai bambini e alle bambine di esprimere se stessi dando spazio al raccontarsi e all'ascoltarsi attraverso le varie forme del gioco per provare soddisfazione, esprimere sentimenti ed emozioni:
- **Promuova esperienze significative e attive** attraverso e l'immersione con materiali diversi e con linguaggi diversi (gioco- movimento – manipolazione – narrazioni- descrizioni – esplorazioni – osservazioni- confronti – 10reative10 menti...) per imparare a riflettere sull'esperienza ed essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare.
- **Rispettosa dei tempi di crescita di ciascun bambino** che sappia creare un giusto equilibrio tra le proposte e gli interventi educativi per permettere ai bambini e alle bambine di avere fiducia in se stessi e fidarsi degli altri ma anche per operare scelte e assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.
- **Attenta alla relazione** attraverso l'ascolto reciproco, la condivisione, il rispetto dei tempi di tutti, la rotazione negli incarichi di routines per sperimentare diversi ruoli e forme di identità e partecipare alle decisioni attraverso il gioco, le attività di intersezione. Le attività di

routines per attribuire importanza agli altri e ai loro bisogni ma anche per riconoscere il punto di vista dell'altro, le sue diversità.

- **una scuola in cui ogni bambino trovi/ritrovi un luogo dove star bene e dove potersi esprimere** attraverso la creazione di spazi accoglienti , di attività animate quali balli e canzoni per vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, sentire, sentirsi sicuri in un ambiente socialmente allargato e viverlo positivamente ponendo le basi per un comportamento eticamente orientato.
- **Attenta ai cambiamenti sociali/culturali** che avvengono nella società e che hanno ripercussioni nel microcosmo dell'infanzia proponendo quindi attività ed esperienze significative adatte a far cogliere e vivere ai bambini e alle bambine i cambiamenti in atto nella società.

COME LO VEDIAMO:

- Disinvolto
- Meno autonomo nelle attività pratiche
- Con tanti bisogni, necessita del supporto dell'adulto anche nelle piccole cose
- Incapace sia emotivamente che nelle attività pratiche
- Ricco cognitivamente, fragile emotivamente
- Difficoltà ad utilizzare i differenti stimoli in modo diverso e originale
- Fatica a reggere la frustrazione di un NO
- Fatica a condividere tempi e spazi con l'altro
- Difficoltà di linguaggio
- Incapace di gestire un conflitto

COSA RICONOSCIAMO:

- Grande capacità di adattamento (nella complessità delle relazioni che vivono sia a livello familiare che sociale)
- Capacità di avere relazioni complesse
- Modalità diverse di entrare nel mondo emotivo
- Grande adattabilità 11reativa
- Se "fermato" sa compiere ragionamenti
- Capacità di stupirsi

COSA PROMOVIAMO:

- Il **FARE ESPERIENZE** (conoscere, immergersi , utilizzare materiali che seppur di uso comune spesso non vengono vissuti dai bambini)
- La possibilità di **COSTRUIRE RELAZIONI SIGNIFICATIVE** con i compagni e con gli adulti
- La possibilità di **PERCEPIRSI- RICONOSCERSI** attraverso il rapporto con gli altri (bambini e insegnanti) e la dimensione del sé.
- Fare **ESPERIENZE DI LIMITI E REGOLE** (nel gruppo classe imparo a condividere giochi, attenzioni...)
- La possibilità di **VIVERE SERENAMENTE L'IMPARARE** sentendosi accettato nelle proprie potenzialità e limiti
- La possibilità di essere **ASCOLTATI E CONDIVIDERE IL PROPRIO PENSIERO.**
- La possibilità di **AVERE UN PROPRIO**
- **TEMPO...**

2.3.d. PROFILO EDUCATIVO DIDATTICO scuola dell'Infanzia



Le "Indicazioni per il curricolo" rappresentano la base a partire dalla quale le scuole dell'infanzia definiscono i loro percorsi formativi individuando le declinazioni da attribuire all'intervento pedagogico, le esperienze ritenute fondamentali, le modalità di raggruppamento, la qualità e i livelli di mediazione didattica dell'adulto capaci di rispondere ai bisogni peculiari e diversificati degli alunni in età 3 – 6 anni. Il curricolo elaborato assume la struttura di un progetto che parte dal bambino, portatore di una sua storia personale fatta di relazioni, di esperienze pregresse, curiosità, e conoscenze spesso ancora "ingenua" per collocarlo là, al centro del progetto e delle attenzioni educative di tutta l'organizzazione. Esso ha come sfondo educativo la ricerca dell'equilibrio tra l'evoluzione e i cambiamenti pensati per l'alunno e gli aspetti di stabilità relativi alla sua età nella considerazione che il suo processo evolutivo si evolve anche se gli esiti del processo non possono essere definiti in modo rigido. È un curricolo che si evolve insieme con i soggetti protagonisti del processo educativo e si modula per "campi di esperienza" i quali, più che spazi di separazione tra le attività proposte, costituiscono delle organizzazioni mentali dell'insegnante nella predisposizione delle esperienze di apprendimento.

2.4. Scuola primaria

Il curricolo è l'espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. Con il regolamento dell'autonomia (D.P.R. n. 275 del 1999) che, il luogo delle decisioni si sposta normativamente dal centro alla singola scuola e si afferma come strumento capace di realizzare l'autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo di cui si parla negli art. 4, 5 e 6. I criteri per la progettazione del curricolo

È in fase di costruzione, tenendo presente le 8 Competenze chiave sviluppate nelle Raccomandazioni emanate dal Parlamento europeo e dal Consiglio europeo il 18 dicembre 2006 e le Indicazioni Nazionali del 2012.

2.4.a. L'idea di bambino *in fase di studio.*

2.4.b. L'idea di insegnante *in fase di studio.*

L'insegnante nella nostra scuola primaria è un educatore professionista, che nell'atto di insegnare è aperto alla relazione e si prende cura dell'altro nell'ottica di una formazione continua.

2.4.c. L'idea di scuola *(In fase di studio).*

2.4.d. PROFILO EDUCATIVO DIDATTICO scuola primaria *(in fase di studio)*

CAPITOLO TERZO: La configurazione dell'istituzione scolastica e l'organizzazione

3.1 Il territorio.

Il territorio si caratterizza per un'economia dove a fianco di piccole imprese agricole vi sono presenti imprese artigiane, piccole industrie e sempre meno attività commerciali.

Sotto l'aspetto socio-economico si consolida il progressivo emergere e sviluppo di lavori caratterizzati da orari flessibili, unitamente a figure professionali definite da un'organizzazione del lavoro che prevede un unico turno giornaliero di otto ore su cinque giorni lavorativi alla settimana.

A fronte di una molteplicità d'esigenze espresse dalle famiglie, la scuola si organizza con un orario d'ingresso e d'uscita prolungato.

Il paese si sviluppa lungo la statale, via di collegamento tra le città di Milano e Brescia e presenta una serie d'infrastrutture tra cui si segnalano spazi verdi attrezzati, impianti sportivi, un teatro, una biblioteca, una galleria d'arte moderna, con i quali la scuola interagisce in un'ottica di continuità orizzontale. Le cascine, in quanto aree decentrate, sono in collegamento con la struttura educativa attraverso un servizio di trasporto gestito dal Comune. L'intera area territoriale è interessata dal fenomeno dell'immigrazione, soprattutto dal Marocco, Tunisia, Senegal, Kosovo, Serbia, Albania, ma anche dalla Romania, India e Pakistan. Cina.

La nostra scuola dell'infanzia ha tempestivamente dimostrato disponibilità all'accoglienza inserendo i bambini e le bambine immigrati, cercando di svolgere un ruolo di riconoscimento e valorizzazione delle differenze, anche se il processo di conoscenza reciproca tra culture resta un faticoso obiettivo da perseguire quotidianamente.

La realtà della scuola primaria risulta diversa, in quanto le famiglie extracomunitarie stanziate sul nostro territorio iscrivono generalmente i loro figli presso la scuola primaria statale per motivi economici, ma anche religioso-culturali, infatti l'immigrazione presente è prevalentemente di religione mussulmana.

3.2 Localizzazione delle scuole.

L'Istituto si compone di un plesso comprendente la Scuola Primaria, la Scuola dell'Infanzia e la sezione Primavera situati nel Comune di Calcio.

INDIRIZZO

Via Papa Giovanni XXIII, 33

TELEFONO

0363.969335

INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA

segreteria@fondazionevescovi.it
direzione@fondazionevescovi.it

3.3 Edificio scolastico

Le strutture scolastiche in generale presentano una sufficiente disponibilità di spazi e una buona dotazione di attrezzature e sussidi didattici. Continua il programma di interventi da parte dell'Ente gestore di riferimento per mettere gli edifici scolastici in sicurezza, come previsto dal D. Leg. 626/94 e dalla legge 81. Durante i mesi estivi si è proceduto alla manutenzione straordinaria del tetto, alla riqualificazione di una zona di gioco della scuola dell'infanzia, alla predisposizione di uno spazio per attività di giardinaggio e di piante odorose e alla riqualificazione del giardinetto della sezione primavera. Si sono dotate le classi prima e seconda di un adattatore per poter alzare ed abbassare gli schermi delle LIM.

PRIMARIA

6 aule

1 spazio per attività motoria

1 laboratorio d' informatica
 1 classe per attività di gruppo e laboratorio
 1 aula insegnanti
 1 cortile con spazi strutturati
 1 tensostruttura

INFANZIA

5 sezioni
 1 salone
 1 palestra
 1 spazio per attività in sottogruppo
 1 giardino con spazi strutturati
 1 spazio per attività motoria

PRIMAVERA

1 sezione
 1 aula per il sonno
 1 saloncino per la psicomotricità
 1 giardinetto

Spazi comuni

1 direzione	1 lavanderia
1 segreteria	1 cappella
1 cucina	1 sala mensa
1 dispensa	1 sala colloqui
1 sala insegnanti	4 servizi

3.4 Dotazione: strumenti scientifici, didattici, massmediali, materiali. (inventario)

3.5 Risorse umane.

L'Istituto persegue una rigorosa politica di valorizzazione delle risorse umane e professionali utilizzando la motivazione e la delega di responsabilità e avendo, come riferimento, il principio e la logica della "cultura della qualità". In quest'anno scolastico verrà mantenuto la collaborazione con tre suore dell'Istituto Suore di Maria Bambina.

DIRIGENTE	1		
COORDINATRICE	1		
COMMERCIALISTA	1		
SEGRETARIA	1		
DENOMINAZIONE SCUOLA	DOCENTI IN SERVIZIO	N° CLASSI	PERSONALE
Scuola primaria "S. B. Capitanio"	5 docenti tutor 4 docenti specialisti e sostegno 1 educatrice pre/post - scuola	5	3 Collaboratori
Scuola dell'infanzia "Asilo infantile Vescovi"	5 docenti di sezione 1 volontaria 1 educatrice post -scuola	5	4
Sezione primavera "Asilo infantile Vescovi"	1 docente di sezione	1	Collaboratori

3.6 L'organigramma funzionale d'istituto.

Nell'ambito dell'Istituzione scolastica sono presenti referenti di progetto e di supporto che consentono di far funzionare meglio l'organizzazione scolastica e coincidono con l'assunzione di una responsabilità individuale ed una serie di compiti e funzioni strategiche connesse con obiettivi di sviluppo e miglioramento della qualità formativa ed organizzativa del servizio.

INCARICHI DA ORGANIGRAMMA DOCENTI 2015/2016

GESTIONE AREA DELL'OFFERTA FORMATIVA	
Staff di direzione Coordinatrice Collaboratrice primaria Collaboratrice infanzia	raccoglie le schede progettuali, la relativa documentazione. Individua e propone nuove soluzioni organizzative e didattiche. Individua le linee guida per la stesura del POF del prossimo anno scolastico. Verifica e aggiorna la documentazione introdotta nel corrente anno scolastico. Aggiorna il POF . Proposte attività ed iniziative al collegio Accoglie i nuovi docenti. In collaborazione con la segreteria, predispone le supplenze. definisce le linee del piano programmatico d'Istituto. Raccoglie i bisogni formativi dei docenti. Verifica e aggiorna la documentazione.
Collaboratrice vicaria Referente emergenze	Sostituisce la coordinatrice in caso di assenza. Discute i principali problemi della scuola primaria con la coordinatrice. Compete il coordinamento delle proposte educative della scuola primaria. Segnala alla coordinatrice i problemi generali/contingenti/ di emergenza della scuola. Coordina gli incarichi da organigramma. Cura la comunicazione con il gruppo docente Organizza e coordina l'orario scolastico edelle attività aggiuntive. Partecipa agli incontri di staff, al collegio docenti, del consiglio d'istituto.
Collaboratrice infanzia Referente emergenze	Discute i principali problemi della scuola dell'infanzia con la coordinatrice. Compete il coordinamento delle proposte educative della scuola dell'infanzia. Segnala alla coordinatrice i problemi generali/contingenti/ di emergenza della scuola. Coordina gli incarichi da organigramma. Cura la comunicazione con il gruppo docente Organizza e coordina l'orario scolastico e delle attività aggiuntive. Partecipa agli incontri di staff, al collegio docenti, del consiglio d'istituto.
GESTIONE AREA VALUTAZIONE E DOCUMENTAZIONE	
Staff valutazione e documentazione	Gestione valutazione e documentazione piano di autovalutazione ministeriale Gestione e valutazione offerta formativa famiglie. Gestione procedure e documentazione Invalsi nucleo di autovalutazione che dovrà: Favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento Valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel PdM (piano di miglioramento) Incoraggiare la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di miglioramento, prevedendo un approccio di chiusura autoreferenziale.
GESTIONE AREA TECNOLOGICA E MASSMEDIALE	
Staff tecnologia e massmediale	gestione sito gestione laboratorio tecnologico e inventario strumenti tecnologici primaria e infanzia scuola informa Biblioteca
AREA INCLUSIVITA', BENESSERE, CONTINUITA'	

Staff inclusività,	Gestione gruppo GLH, responsabile della documentazione dei progetti scuola primaria e infanzia di inclusività, benessere, continuità. continuità primaria/secondaria e primaria/infanzia Continuità infanzia/primarie
INCARICHI FORMALI	
RSPP - CONAST – BRESCIA DOTT. COVELLI	
RSL responsabile sicurezza lavoratori	
Attività di tirocinio – l'insegnante di classe	
cortei e manifestazioni – classe quinta	
Segretaria verbali collegio team/intersezione interclasse /	
Pronto soccorso	
Bacheca	
responsabile privacy - CONAST – BRESCIA	

3.7 Organigramma personale ausiliario

FIGURE/ORGANISMI	COMPETENZE GENERALI	COMPETENZE SPECIFICHE
segretaria	Collaborazione con la coordinatrice didattica Organizza i servizi amministrativi della scuola ed è responsabile del funzionamento degli stessi Responsabile della gestione economica Redige gli atti amministrativi della scuola Organizzazione Ufficio di Segreteria Gestione rette e quote pasti Assicurazione alunni – Personale – Docenti Gestione Patrimonio della scuola Posta elettronica Controllo economico delle uscite didattiche e viaggi di istruzione con spese a carico della scuola o famiglie Tenuta del protocollo cartaceo Ordinativi e acquisti Battitura circolari e testi Gestione infortuni alunni Archivio archivio dati sensibili Gestione assenze del personale Gestione modulistica Gestione adozioni libri di testo Gestione corsi Personale docente / cucina/pulizie	
Personale di pulizia	Provvedono alla pulizia degli edifici scolastici Collaborano con la coordinatrice didattica Svolgono azione di sorveglianza degli alunni Controllano la sicurezza degli edifici scolastici Svolgono azione di supporto al personale amministrativo e ai docenti	
Cuoca Aiuto cuoca	Provvede alla preparazione dei pasti Provvede alla pulizia degli ambienti della cucina Provvede agli ordini e controllo delle derrate alimentari Gestione del manuale di autocontrollo HCCP	

3.8 Organizzazione oraria

3.8.a Scuola dell'Infanzia

La scuola dell'infanzia è aperta dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00, alle ore 16.00.

L'orario settimanale degli alunni è di **35 ore settimanali**; è possibile richiedere l'ingresso anticipato alla mattina dalle ore 7.30 alle ore 9.00 e l'uscita posticipata del pomeriggio dalle ore 16.00 fino alle ore 18.00.

Giornata educativa scuola dell'infanzia

ORE	ATTIVITÀ
7.30 – 9.00	Pre - scuola
9.00 - 9.30	Accoglienza
10.15 – 11.45	progetto educativo/didattico
11.45 – 12.00	Attività di routine
12.00 – 13.00	Pranzo
13.00 - 14.00	Gioco libero
14.00 – 15.30	Laboratori – attività di progetto
15.30 – 15.40	Riordino
15.40 – 16.00	Uscita
16.00 - 18.00	Post- scuola

3.8.b Giornata educativa sezione primavera

ORE	ATTIVITÀ
7.30 – 9.00	Pre - scuola
9.00– 9.30	accoglienza
9.30 – 10.00	Gioco negli spazi
10.00 – 10.15	frutta
10.15– 10.30	attività di routine
10.30 -11.30	progetto educativo didattico
11.30 – 12.00	attività di routine
12.00 – 13.00	pranzo
13.00 – 15.15	nanna o attività di laboratorio
15.40 -16.00	uscita
16.00 -18.00	postscuola

3.8.c Giornata educativa scuola primaria

ORE	ATTIVITÀ
7.30 – 9.00	Pre - scuola
8.30 - 12.30	attività didattiche
10.20 – 10.40	ricreazione
10.40 – 12.30	attività didattiche
12.30– 13.00	pranzo
13.00 – 14.00	ricreazione
14.00 – 15.50	attività didattiche
15.50 – 16.00	uscita
16.00 - 18.00	Post- scuola

Nelle classi sono presenti le insegnanti tutor e/o le insegnanti specialiste dalle ore 8.30 alle ore 16.00. Dalle ore 7.30 alle ore 8.30 il personale ausiliario effettua il servizio di prescuola per gli alunni iscritti fino all'arrivo delle insegnanti. In orario pomeridiano, dalle ore 16.00, alle ore 18.00, i bambini iscritti al doposcuola sono controllati da un'educatrice.

3.8.d Curricolo obbligatorio — Orario settimanale delle discipline

Le ore sono suddivise rispettando i minimi per ogni disciplina, ma dando un'assoluta preminenza all'insegnamento della lingua italiana, che è fondante per l'incontro con la realtà e, quindi, per l'esperienza del sapere.

Gli altri linguaggi diventano pienamente consapevoli solo se ricondotti alla lingua primaria. All'interno del monte ore obbligatorio, nell'ambito delle unità di apprendimento, si attuano interventi didattici di educazione alla cittadinanza, alla convivenza civile, stradale, ambientale, alla salute, alimentare. Le attività curricolari si svolgono, per tutte le classi, in orario antimeridiano dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e pomeridiano, dalle ore 14.00 alle ore 15.50, per un totale di 27 ore. Oltre al monte ore settimanale delle lezioni obbligatorie, vi sono 3 ore di laboratorio.

Monte ore settimanale delle discipline 2015 -2016

DISCIPLINE	CLASSI				
	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a
Italiano	7 ore	7 ore	7 ore	7 ore	7 ore
Storia	2 ore	2 ore	2 ore	2 ore	2 ore
Geografia	2 ore	2 ore	2 ore	2 ore	2 ore
Religione Cattolica	1 ora	1 ora	1 ora	1 ora	1 ora
Arte e Immagine	1 ore	1 ora	1 ora	1 ora	1 ora
Matematica	6 ore	6 ore	6 ore	6 ore	6 ore
Scienze naturali e sperimentali	2 ore	2 ore	2 ore	2 ore	2 ore
Tecnologia	1 ora	1 ora	1 ora	1 ora	1 ora
Inglese	2 ore	2 ore	2 ore	2 ore	2 ore
musica	2 ore	2 ore	2 ore	2 ore	2 ore
Corpo-movimento e sport	1 ore	1 ore	1 ore	1 ore	1 ore
Totale orario obbligatorio	27 ore	27 ore	27 ore	27 ore	27 ore

Curricolo facoltativo					
Laboratorio espressivo motorio	1 ora	1 ora	1 ora	1 ora	1 ora
Laboratorio di potenziamento	1 ora	1 ora	1 ora	1 ora	1 ora
Laboratorio Lingua2 esperienze cilil	1 ora	1 ora	1 ora	1 ora	1 ora

Due ore di laboratorio sono di potenziamento della lingua inglese e per un eventuale recupero disciplinare.

Attività facoltative – opzionali (monte ore settimanale dei laboratori)

In aggiunta all'orario obbligatorio i genitori hanno richiesto 3 ore opzionali settimanali.

3.8.e Orario docenti

L'orario settimanale d'insegnamento delle insegnanti della scuola dell'Infanzia è di 32 ore. L'orario settimanale d'insegnamento dei docenti della scuola primaria è di 24 ore.

Gli impegni previsti per l'espletamento della funzione docente sono definiti dal Piano annuale delle attività funzionali all'insegnamento deliberato dal collegio docenti.

3.8.f Criteri organizzazione orario docenti/insegnamento - Scuola dell'Infanzia

All'interno di ciascuna sezione è presente un'insegnante. Nella scuola opera un'educatrice che ruota periodicamente nelle sezioni a supporto delle attività didattiche.

L'insegnamento della religione cattolica è proposto settimanalmente all'interno delle sezioni per i bambini di 3 e 4 anni, mentre per i bambini di 5 anni in intersezione per età da una

suora volontaria per un totale di 7 ore settimanali.

3.9. Calendario scolastico a.s. 2015/2016

Per gli adempimenti di competenza, comunico il calendario per l'a.s. 2015/2016, nel rispetto delle disposizioni previste dal calendario scolastico nazionale e regionale riportate nel D.G.R. n.IX/3318 del 18/04/2012.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Sezione Primavera

Lunedì, 7 settembre 2015: inizio delle attività didattiche

- Lunedì, 7 e martedì, 8 settembre 2015 con la presenza di un adulto dalle ore 9 alle ore 10.30
- Da mercoledì, 9 a venerdì, 11 settembre 2015 dalle ore 9:00 alle ore 13.00 - tutti
- Da lunedì, 14 settembre 2015 inizio tempo pieno

Scuola dell'Infanzia

Lunedì, 7 settembre 2015: inizio delle attività didattiche

- Lunedì, 7 e martedì, 8:
 - dalle ore 9.00 alle ore 11.30 per i nuovi iscritti
 - dalle ore 9.00 alle ore 13.00 per gli altri
- Da mercoledì, 9 a venerdì, 11 settembre 2015 dalle ore 9.00 alle ore 13.00 per tutti
- Da lunedì, 14 settembre 2015 tempo pieno per tutti
- Mercoledì, 29 e giovedì, 30 giugno 2016 le lezioni termineranno alle ore 13:00*
- Giovedì, 30 giugno 2016: termine attività

SCUOLA PRIMARIA

- Lunedì, 14 settembre 2015: inizio delle lezioni.
 - dalle ore 8.30 alle ore 12.50 per le future classi 2[^],3[^],4[^],5[^]
 - dalle ore 9.00 alle ore 12.50 per la futura classe 1[^]
- Da martedì, 15 settembre 2015 inizia l'orario pieno.
- Da martedì, 15 settembre 2015 hanno inizio i servizi di prescuola, mensa e doposcuola
- Da lunedì, 6 a mercoledì, 8 giugno 2016 l'orario sarà dalle ore 8.10 alle ore 12.50
- Mercoledì, 8 giugno 2016: termine lezioni

GIORNI DI SOSPENSIONE DELLE LEZIONI E DELLE ATTIVITA' SCOLASTICHE

Tutte le domeniche e tutti i sabati

Domenica, 1 novembre 2015: festa di tutti i Santi

Lunedì, 7 dicembre 2015: ponte*

Lunedì, 8 dicembre 2015: festa dell'Immacolata concezione

Da mercoledì, 23 dicembre 2015 a martedì, 5 gennaio 2016: vacanze di Natale

Mercoledì, 6 gennaio 2016: Festa dell'Epifania

Lunedì, 8 febbraio e martedì, 9 febbraio 2016: vacanze di Carnevale

Da giovedì, 24 marzo a martedì, 29 marzo 2016: vacanze di Pasqua

Lunedì, 25 aprile 2016: anniversario Liberazione

Domenica, 1 maggio 2016: festa del Lavoro

Mercoledì, 4 maggio 2016: festa di San Gottardo, patrono di Calcio

Giovedì, 2 giugno 2016: festa della Repubblica

Giorni di lezione: 205 Scuola Primaria

230 Scuola dell'Infanzia

*Delibera del Consiglio di Istituto tenutosi in data 29 giugno 2015

3.10. Il regolamento d'Istituto – (Allegato n° 1)

CAPITOLO QUARTO: I servizi

4.1 Refezione scolastica.

È funzionante un servizio mensa, gestito direttamente della scuola.

4.2 Trasporto alunni.

Esiste un servizio di trasporto per gli alunni della scuola primaria e della scuola dell'infanzia che abitano nelle cascine e nelle zone periferiche, gestito dall'Amministrazione Comunale.

4.3 Assicurazione alunni.

Le responsabilità civili connesse con il servizio scolastico hanno adeguate coperture assicurative.

4.4 Sportello d'ascolto scuola dell'infanzia e primaria.

Presso la scuola dell'infanzia è attivo lo Sportello d'ascolto. È un servizio gratuito di consulenza psico-pedagogica rivolto a tutti i genitori dei bambini da 0 a 6 anni, finanziato dall'Amministrazione Comunale di Calcio.

Presso la scuola dell'infanzia è attivo lo Sportello d'ascolto. È un servizio gratuito di consulenza psico-pedagogica rivolto a tutti i genitori dei bambini da 6 anni 11 anni, finanziato con i fondi della scuola.

4.5 Servizi aggiuntivi

All'interno dell'Istituzione scolastica sono previsti su domanda da parte dei genitori e solo se per un numero sufficiente di adesioni, i seguenti servizi aggiuntivi:

Accoglienza PRE-SCUOLA

scuola primaria; dalle ore 7.30 alle ore 8.30

scuola infanzia; dalle ore 7.30 alle ore 9.00

Accoglienza POST-SCUOLA

scuola primaria; dalle ore 16.00 alle ore 18.00

scuola infanzia; dalle ore 16.00 alle ore 18.00

4.6 Servizi amministrativi

- La distribuzione dei moduli d'iscrizione viene effettuata "a vista" per la scuola primaria durante tutto l'anno. Per la scuola dell'infanzia in particolare nel mese di gennaio.
- Il pagamento della retta avviene attraverso il bonifico bancario.
- La Segreteria garantisce lo svolgimento della procedura d'iscrizione alla classe prima della scuola primaria e alla scuola dell'infanzia. L'iscrizione alle classi successive sono effettuate su richiesta della famiglia presso l'ufficio di segreteria.
- I documenti di valutazione degli alunni della scuola primaria sono consegnati direttamente dai docenti incaricati alle famiglie, nel rispetto dei tempi definiti a inizio anno.
- La Coordinatrice riceve il pubblico previo appuntamento telefonico.
- Presso la portineria sono presenti operatori scolastici in grado di fornire all'utenza le prime informazioni per la fruizione del servizio.

4.7 Il sito www.fondazionevescovi.it

è nato nella nostra scuola per assolvere a tre principali funzioni:

- essere il "biglietto da visita" della scuola e delle persone che ne fanno parte
- diventare lo strumento ufficiale di comunicazione scuola-famiglia
- documentare e archiviare progetti ed esperienze

Al suo interno potrà essere visualizzata l'organizzazione della nostra scuola, eventi programmati, foto, filmati o prodotti che documenteranno le attività didattiche svolte dai tre ordini di scuola (primavera, infanzia, primaria). Le famiglie avranno la possibilità di scaricare qualsiasi modulo necessario (ad esempio entrate posticipate o uscite anticipate dei bambini) direttamente dal sito.

4.8 il registro elettronico

Il registro on-line, che sarà direttamente collegato al sito, è lo strumento attraverso il quale i genitori, muniti di proprio nome utente e password, potranno verificare in tempo reale la presenza/assenza dei propri figli, gli argomenti affrontati giornalmente durante le lezioni, eventuali avvisi e compiti giornalieri (questi ultimi solo per le classi prima, seconda e terza con lo scopo di accompagnarli verso una maggior autonomia richiesta per le classi successive).

Dal registro potranno essere stampate le pagelle e i giudizi di fine quadrimestre e di fine anno, ma il collegio ha deciso di non pubblicare i voti delle singole verifiche per dare importanza all'intero processo di valutazione (dare valore) e non solo al risultato di una singola prova.

CAPITOLO QUINTO: le relazioni

La scuola, dopo aver guadagnato l'autonomia, da apparato sempre più si è trasformata in servizio, caratterizzandosi "come soggetto culturale dinamico", aperto al territorio e al dialogo, nell'ottica del sistema formativo integrato.

5.1. Relazione scuola – famiglia

La partecipazione dei genitori alla gestione della Scuola è garantita attraverso gli ORGANI COLLEGIALI secondo le modalità specificate nel Regolamento di Istituto. La scuola riconosce di non esaurire tutte le funzioni educative. Pertanto, ritiene necessaria l'interazione formativa con la famiglia, che è sede primaria dell'educazione degli alunni/e; perciò i momenti d'incontro con i genitori, non sono intesi come atto formale di comunicazione d'informazioni, ma nascono dall'esigenza di comunicare l'ipotesi educativa della Scuola e di costruire un impegno comune e condiviso per la formazione e la crescita integrale degli alunni/e. sull'attività didattica che si svolge in classe e raccogliere da loro pareri e indicazioni (assemblee di classe o di sezione e Consiglio di Classe, di Interclasse, di Intersezione)

Gli incontri periodici tra insegnanti e genitori hanno il duplice scopo di:

- informare sia preventivamente sia successivamente i genitori sull'attività didattica che si svolge in classe e raccogliere da loro pareri e indicazioni (assemblee di classe o di sezione, di comitato scuola-famiglia).
- giungere a una migliore conoscenza dell'alunno e valutare periodicamente il suo percorso scolastico (incontri individuali tra genitori e docenti).

I Genitori degli alunni sono i referenti principali della Scuola cui hanno affidato i propri figli. La scuola si impegna ad informare i genitori su tutto ciò che riguarda il comportamento e l'andamento scolastico degli alunni.

La comunicazione scuola – famiglia si realizza attraverso i seguenti strumenti:

- SITO DI SCUOLA - www.fondazionevescovi.it
- REGISTRO ELETTRONICO - scuola primaria
- **Comunicazioni scritte** sul quaderno delle comunicazioni scuola – famiglia per la classe prima e sul diario per le altre classi.
- **Incontri periodici docenti /genitori** definiti nell'ambito del **Piano annuale attività aggiuntive funzionali all'insegnamento.**

- **Colloqui per situazioni particolari** possono essere richiesti dai genitori ai docenti e viceversa, concordando data e orario.

Il calendario di ricevimento è programmato all'inizio di ogni anno scolastico. Il Regolamento scolastico e il Piano dell'offerta formativa sono esposti nella bacheca.

Inoltre, i genitori hanno facoltà di chiedere agli insegnanti incontri personali, previa richiesta scritta, purchè non si effettuino quando essi sono impegnati nello svolgimento delle lezioni.

	assemblee	colloqui	comitati scuola famiglia
primavera	3	3	3
infanzia	3	3	
primaria	3	2/3	

5.2 Patto educativo di corresponsabilità (ai sensi del DPR 245/2007)

Contesto nazionale

L'assetto istituzionale ed ordinamentale del sistema di istruzione è stato delineato da alcune leggi, che non possiamo non ricordare, quali:

la legge 59/97, art. 21 (legge Bassanini), che ha dato il via al decentramento e all'autonomia scolastica,

- il DPR 275/99, che ha regolamentato l'autonomia delle istituzioni scolastiche,
- la legge 62/00 che ha sancito la parità scolastica,
- la legge 3 dell'ottobre 2001 che ha modificato il titolo V della Costituzione e ha introdotto i principi di SUSSIDIARIETÀ, EQUITÀ, SOLIDARIETÀ E RESPONSABILITÀ,
- la legge 53, che ha dato il via al processo di innovazione, delineato poi con i decreti applicativi DM 61 e DM 59.

Il documento viene letto, approvato e firmato in duplice copia all'inizio dell'anno scolastico dagli alunni (per la scuola primaria), genitori, docenti e **ha validità per l'intero corso della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria**. È consegnato alle famiglie e conservato in copia nella documentazione di classe.

La scuola è l'ambiente di apprendimento in cui promuovere la formazione di ogni studente, la sua interazione sociale, la sua crescita civile.

L'interiorizzazione delle regole può avvenire solo con una fattiva collaborazione con la famiglia; pertanto la scuola persegue l'obiettivo di costruire una alleanza educativa con i genitori, mediante relazioni costanti nel rispetto dei reciproci ruoli.

5.3 con Amministrazione Comunale.

La programmazione dell'offerta formativa integrata, presuppone, necessariamente, la nascita di collaborazioni con gli enti locali, con le strutture pubbliche territoriali (associazioni, agenzie, ect.) e deve servire a rendere stabile e costante la rete di relazioni attraverso strumenti di concertazione e di programmazione.

L'istituto parte da una consolidata esperienza di utilizzo delle risorse offerte dal territorio con il quale i rapporti sono diventati via via più organici ed integrati nell'attività didattica ed educativa delle scuole. Tali rapporti e la progettazione del loro sviluppo rappresentano una parte integrante e qualificante del Piano dell'Offerta Formativa.

L'istituzione scolastica intende dare continuità ai rapporti di collaborazione con:

- **L'Amministrazione Comunale**, in quanto erogatore di servizi essenziali per il funzionamento delle scuole. L'Amministrazione Comunale collabora allo svolgimento del servizio scolastico attraverso il Piano di Diritto allo Studio.
 - del servizio di trasporto giornaliero
 - del sostegno all'integrazione/inclusione degli alunni/e disabili, organizzando con la Scuola la loro assistenza durante le lezioni anche attraverso la figura professionale dell'assistente educatore
 - dell'acquisto di arredi, dei testi scolastici, di materiali didattici e di consumo attinenti alle diverse attività
 - di alcuni progetti programmati con l'intervento di esperti

L'ufficio dei servizio sociale comunale tra le varie attività fornisce ai cittadini informazioni e orientamento sui diritti e le opportunità sociali, gli interventi della rete dei

servizi comunali e socio-sanitari offerti dal territorio. Dietro formale richiesta della U.O.N.P.I.A. annualmente determina:

- il monte ore settimanale dell'assistente educatore scolastico e in collaborazione con la cooperativa sociale incaricata ad uopo per la gestione del servizio, procede all'abbinamento tra alunno ed assistente educatore. Quest'ultimo dipende direttamente dal Comune e presta servizio esclusivamente all'interno del contesto scolastico. Monitora nel corso dell'anno l'andamento dei progetti educativi degli alunni con assistenza educativa, verificandone la qualità e la coerenza progettuale. Accompagna la famiglia nella definizione del progetto di vita del minore.
- Mantiene costanti rapporti con la U.O.N.P.I.A. e scuola con cui collabora per la realizzazione di iniziative educative e di integrazione.

5.4 L'unità operativa di neuropsichiatria (U.O.N.P.I.A.)

La U.O.N.P.I.A. e la struttura operativa per le attività di diagnosi, cura e riabilitazione delle patologie neurologiche e neuromotorie, dei disturbi dello sviluppo affettivo e relazionale, delle patologie della sfera cognitiva, dei disturbi neuropsicologici dell'infanzia e dell'adolescenza (da 0 a 18 anni). Oltre alle attività cliniche, mediche e riabilitative (riabilitazione neuromotoria, psicomotoria, logopedica e psichiatrica), che hanno come interlocutori diretti il bambino/a e la sua famiglia, il servizio svolge attività di rete, d'integrazione con le diverse strutture sanitarie, sociali ed educative coinvolte ai vari livelli del processo assistenziale.

L'accesso al servizio di Neuropsichiatria può essere diretto: la famiglia si può recare presso la sede di Romano di Lombardia per la richiesta di una prima visita, muniti di prescrizione del pediatra o medico di base.

5.5. Le istituzioni, gli enti, le associazioni presenti sul territorio

promotori di iniziative ritenute adatte all'età degli allievi e culturalmente significative secondo il parere dei competenti organi collegiali.

Nell'ambito del progetto educativo annuale vengono inoltre previste:

- uscite didattico – culturali anche al di fuori del territorio comunale;
- visite guidate nel paese;
- partecipazione a spettacoli teatrali;
- regolari rapporti con il parroco e la struttura dell'oratorio;
- incontri su tematiche educative e formative aperte a tutti;
- adesione a progetti promossi dall'ente locale in fatto di sicurezza, salute;
- organizzazione della tradizionale "Festa della Scuola", divenuta ormai con le sue iniziative (mostre, bancarella del libro, teatro) punto di riferimento culturale, ricreativo, enogastronomico per le famiglie dell'intero del paese.

In particolare **la scuola dell'infanzia:**

- effettua visite presso la biblioteca comunale per stimolare l'incontro con i libri, importanti compagni di viaggio nel cammino educativo;
- organizza durante l'anno un incontro con lo Spazio Gioco per permettere ai bambini, ai loro genitori e alle educatrici di conoscere il nuovo ambiente che li accoglierà;
- ospita lo Sportello d'Ascolto, promosso dal comune di Calcio, per offrire uno spazio di ascolto in cui poter raccontare le difficoltà quotidiane che si incontrano come genitori durante la crescita dei propri figli e ricevere consiglio da un esperto.

La scuola primaria:

- favorisce la partecipazione degli alunni alle iniziative degli enti locali:

- cortei commemorativi del IV novembre;
- rappresentazioni della protezione civile;
- spettacoli teatrali;
- lezioni frontali e di tipo laboratoriale con le locali associazioni corpo bandistico S. Gottardo, AVIS, AIDO;
- corsi di tipo sportivo e ludico.

CAPITOLO SESTO: Il benessere e l'inclusione, continuità nella nostra comunità

6.1 Una scuola del benessere e della sicurezza

La salute e il benessere sono da ritenere come il frutto dell'interazione di un soggetto, biologicamente peculiare, con il suo ambiente, in un contesto sociale che permette l'attivazione delle competenze personali. La scuola può e deve cambiare prospettiva trasformandosi da contenitore d'interventi volti alla presa in carico del disagio a contesto di promozione (progettazione) per il benessere. La nostra scuola attraverso il P.O.F vuole integrare in un'unica strategia educativa e formativa, la dimensione didattica e disciplinare con quella più psico-sociale, relazionale, ed etica, orientata a formare la persona e il cittadino. **Il benessere, quindi, dovrebbe essere inteso come una dimensione globale e trasversale dell'essere a scuola e del fare scuola.** L'obiettivo benessere è un indicatore, oltre che un fattore di successo della sua missione, pertanto, l'interesse al benessere è di tutte le componenti della comunità scolastica. **Il benessere psicologico** è un concetto che rimanda ai diversi aspetti "oggettivi" che riguardano lo stato di salute, la qualità dell'ambiente di vita, la sicurezza, il lavoro, l'accessibilità dei servizi; ma richiama anche aspetti e sentimenti "soggettivi" inerenti alla percezione della propria salute, alla soddisfazione personale, all'autoefficacia, all'autostima, al senso di fiducia, al senso di Appartenenza.

Il benessere sociale, invece, rimanda, come sostiene Keyes, a concetti come l'integrazione sociale, la realizzazione sociale, la coerenza sociale e l'accettazione sociale. Come si può promuovere il benessere a scuola, quali i modelli possibili? Il principio guida di qualunque modello dovrebbe essere quello di sintonizzarsi con le istanze interne degli allievi e intercettarne i bisogni e le potenzialità. La parola chiave dovrebbe essere empowerment: "conferire poteri", "mettere in grado di"; essa deriva dal verbo inglese "to empower", che ci porta a condurre un soggetto a superare una condizione di impotenza aiutandolo a costruire le condizioni (sia in termini di "saper fare" che di "saper essere") necessarie per conquistare fiducia in sé. Variabili sensibili al fattore benessere sono:

- **l'accoglienza** da pensare come l'incipit di una relazione multipla e sistemica che accompagnerà l'allievo negli anni;
- **la cura della comunicazione e dell'informazione** come fattori di partecipazione e di democrazia;
- **il riconoscimento della diversità** nei processi di apprendimento;
- **la pratica**, nelle classi, del lavoro di gruppo e del mutuo aiuto;
- **l'organizzazione di spazi e tempi** distribuiti tra attività didattiche e attività sociali e culturali;
- **la riflessione sulla qualità delle relazioni** fra docenti e allievi e fra allievi;
- **la consapevolezza che il corpo va rispettato e curato.**

Le difficoltà che ostacolano il benessere possono essere difficoltà relative all'esperienza scolastica in quanto tale (ad esempio le difficoltà di apprendimento), difficoltà relative alla sfera relazionale con i compagni e con le insegnanti. Quest' ultime compromettono le relazioni interpersonali e l'immagine di sé e sono percepite come più gravi e più

problematiche per lo sviluppo dell'identità e dell'adattamento sociale. Quali abilità da sviluppare?

- Lavorare in collaborazione con altri.
- Esprimere i propri pensieri e le proprie emozioni.
- Ascoltare gli altri.
- Tenere un resoconto delle discussioni.
- Identificare e attribuire delle priorità ai problemi incontrati.
- Valutare l'entità, le cause e gli effetti del problema.
- Formulare soluzioni.
- Valutare i pro e i contro delle soluzioni.

La scuola non ha solo l'obbligo, come tutti gli altri settori di attività, pubblici e privati, di rispettare la normativa in materia di tutela della sicurezza, ma ha anche il compito di **promuovere la cultura della sicurezza tra gli allievi.**

Il Decreto legislativo 81/2008, prevede l'inserimento in ogni attività scolastica di specifici percorsi formativi ai fini della promozione e divulgazione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro (art. 11), che rappresentano una declinazione tematica dell'insegnamento di **Cittadinanza e Costituzione** ai sensi della Legge 169/08 e della CM 86/2010 - si traduce nella partecipazione consapevole e responsabile alle varie fasi del processo di prevenzione nel rispetto di regole e procedure di tutela.

Da molti anni la nostra scuola prevede all'inizio dell'anno la "**settimana della sicurezza**" in cui si programmano attività di conoscenza, approfondimento, esperienze di evacuazione anche in collaborazione con la protezione civile e i vigili urbani. Tutto ciò, in quanto ben consapevoli che in particolare per i bambini della sezione primavera e della scuola dell'infanzia è indispensabile proporre esperienze in cui si sperimentano pratiche di:

- abbandono del gioco e del giocattolo in tempo reale;
- attenzione ai segnali uditivi e visivi che riguardano le procedure di emergenza;
- contenimento dell'ansia;
- consolidamento delle procedure praticate nelle prove di evacuazione.

Per la scuola primaria le stesse prove di evacuazione, sono precedute da prove didattiche in cui i docenti, oltre a illustrare le procedure, sensibilizzano gli alunni sui temi relativi alle diverse situazioni di emergenza. Gli alunni vengono educati alla cultura della sicurezza con percorsi pluridisciplinari che portano a riflettere sui rischi nella quotidianità a scuola, a casa e sulla strada. Questo per sviluppare la capacità di dare un senso ai problemi che incontreranno come studenti, cittadini e futuri lavoratori.

6.1.a. Il piano del benessere

Scuola infanzia e primavera	età	Progetti e attività
-----------------------------	-----	---------------------

Educazione alimentare	3/4/5	Progetto didattico annuale
Educazione al movimento	2/5	Laboratorio psicomotorio
		Laboratorio psico-espressivo-teatrale
		Camminata della scuola
Educazione affettiva/emotive sociale	2/5	Festa di Santa Lucia Festa di Carnevale Festa di compleanno
Autonomia e socialità	5	“Una notte sotto le stelle. “
Educazione stradale	5	Per le strade del mio paese
Cittadinanza e convivenza civile	5	Visita ai nonni della casa di riposo
scuola primaria	classe	Progetti/attività
Educazione al movimento e alla socialità	1°, 2°	Laboratorio psicomotorio e espressivo motorio
	1°/2°/3°/4°/5°	Miniolimpiadi
	1°/2°/3°/4°/5°	Laboratorio teatrale
	1°/2°/3°/4°/5°	Camminata della scuola
	1°/2°/3°/4°/5°	Camminando sui sentieri della vita- residenziale
	3°/4°/5°	Laboratorio di dama con associazione Romano di Lombardia
Educazione alimentare	3/4/5	Progetto didattico annuale
Educazione al movimento	2/5	Laboratorio psicomotorio
		Laboratorio psico-espressivo-teatrale
		Camminata della scuola
Educazione affettiva/emotive sociale	2/5	Festa di Santa Lucia Festa di Carnevale Festa di compleanno
Autonomia e socialità	5	“Una notte sotto le stelle. “
Educazione stradale	5	Per le strade del mio paese
Cittadinanza e convivenza civile	5	Visita ai nonni della casa di riposo
scuola primaria	classe	Progetti/attività
Educazione al movimento e alla socialità	1°, 2°	Laboratorio psicomotorio e espressivo motorio
	1°/2°/3°/4°/5°	Miniolimpiadi
	1°/2°/3°/4°/5°	Laboratorio teatrale
	1°/2°/3°/4°/5°	Camminata della scuola
	1°/2°/3°/4°/5°	Camminando sui sentieri della vita- residenziale
	3°/4°/5°	Laboratorio di dama con associazione Romano di Lombardia

Iniziative che coinvolgono tutto l'Istituto

migliorare	Progetto/attività	chi
------------	-------------------	-----

Le competenza relazionale	Sportello psicopedagogico	Insegnanti
	Sportello psicopedagogico	Genitori
La sicurezza	Settimana della sicurezza Prove di evacuazione Formazione del personale	tutti
Cittadinanza e convivenza civile	La settimana della Cittadinanza attiva bancarella solidale banco alimentare con San Vincenzo	tutti
	Festa dei nonni Visita alla casa di riposo	Bambini, famiglie e nonni Bambini 5 anni
Educazione alimentare	Frutta a scuola	tutti

7.1.b Il piano dell'accoglienza

Accoglienza di bambini, accoglienza di genitori, accoglienza di insegnanti... accoglienza di se stessi... nel tempo perché essa non comincia un giorno... non finisce un giorno... ma si situa in un contesto temporale molto più ampio, più largo, dove ciò che precede conta. Conta molto. Ciò che precede sono le idee, le aspettative, i ricordi, il sentito dire, il vissuto, le paure dei protagonisti. Accogliere per l'insegnante prevede innanzitutto l'accogliersi. Il sentirsi esistere. Il riconoscersi come soggetto coautore di un campo di eventi, di una storia di vita educativa... E poi ricevere l'ospite... offrirgli la nostra asimmetrica compagnia. Il terreno dell'accogliere è fatto di relazioni, di attese, di comunicazione, di cose dette e di cose non dette, di entusiasmi nuovi e/o sopiti. E di rapporti con il proprio sé.

SCUOLA	ATTIVITÀ	STRUMENTI	OBIETTIVI
SCUOLA INFANZIA	Open day	Laboratori	Conoscenza scuola. Insegnanti e attività
	Progetto accoglienza mese giugno Mese settembre	Laboratorio con nuova insegnante Piano di frequenza primi giorni di scuola	Contenimento ansia
	1° Colloquio strutturato con la famiglia	Questionario informazione da parte della famiglia	Informazioni utili dei bambini
SCUOLA PRIMARIA	con genitori bambini di cinque anni	Assemblea	Conoscenza proposta formativa
	Open day	Laboratori	Conoscenza scuola, insegnanti e attività
	laboratorio con i docente cl.1	Laboratorio "I grandi alla scuola" Scheda attività e valutazione laboratorio	Conoscenza scuola, insegnanti e attività
	Accoglienza alunni e genitori delle classi 1° Colloquio	Attività di accoglienza il 1° giorno di scuola	Esperienza didattica insieme Conoscere e conoscersi
Classe V	Festa dell'arrivederci		
La figura tutor insegnanti,	Accoglienza nella nostra scuola Accoglienza docente di sostegno (classe I e IV) e assistenti ad personam e supplenti.	Attività di accompagnamento insegnate tutor o referente disagio	Far conoscere la struttura per l'integrazione Facilitare l'inserimento.

		Consegna del protocollo da parte del responsabile dell'area integrazione Accoglienza dei nuovi docenti di sostegno	Porre le basi per una collaborazione
--	--	---	--------------------------------------

6.1.c Il piano della continuità educativa e didattica

La continuità tra gradi diversi di scuole è un obiettivo importante, perché sottolinea ancora una volta la centralità della persona, e quindi del bambino, nella fase della sua crescita. All'interno dello stesso Istituto sono riunite la sezione primavera, la scuola dell'infanzia e la scuola primaria e questo favorisce la continuità perché c'è possibilità di interscambio tra i docenti dei due ordini di scuola, per organizzare le attività e per il passaggio di informazioni.

Altresì durante l'ultimo anno del ciclo elementare si svolgono regolarmente momenti di incontro fra i docenti della scuola primaria e quelli della scuola secondaria di primo grado. Il "fascicolo Personale dell'Alunno" per la scuola primaria e la "Documentazione delle esperienze per la scuola dell'infanzia" rappresentano un utile mezzo di conoscenza del bambino e del suo percorso formativo, sia nel passaggio tra la scuola dell'infanzia e primaria, sia tra quest'ultima e la scuola secondaria di primo grado.

SCUOLA	ATTIVITÀ	STRUMENTI	OBIETTIVI
SCUOLA INFANZIA	Open day	Laboratori	Conoscenza scuola. Insegnanti e attività
	Progetto prima accoglienza	Orari scolastici diversificati	Contenimento ansia
	Colloquio strutturato con la famiglia	Griglia di osservazione	Informazioni utili dei bambini
	Progetto continuità infanzia/primaria	laboratori	Per un percorso attento alle singole individualità
	Colloqui con insegnanti primaria giugno e novembre	collegialmente	Costruire la cultura della continuità nel nostro istituto
	Passaggio schede informative	schede informative "documentazione dell'esperienza scolastica"	Per un percorso attento alle singole individualità
Per i bambini diversamente abili si procederà dopo un primo colloquio con la famiglia, con lo specialista di riferimento della famiglia, l'insegnante di classe, l'insegnante di sostegno e/o l'assistente ad personam a elaborare eventuali attività aggiuntive o diversificate in base ai bisogni del singolo bambino/a. Contatti con la scuola primaria anche statale per uno specifico incontro.			
SCUOLA PRIMARIA	con genitori bambini di cinque anni	Assemblea novembre anno precedente	Conoscenza proposta formativa
	Open day	Laboratori	Conoscenza scuola, insegnanti e attività
	Progetto continuità infanzia/primaria	Laboratorio "I grandi alla scuola" progetto attività e valutazione laboratorio	Conoscenza scuola, insegnanti e attività

	Accoglienza alunni e genitori delle classi 1° Colloquio iniziale	Attività di accoglienza il 1° giorno di scuola	Esperienza didattica insieme Conoscere e conoscersi
	Passaggio schede informative	Test d'ingresso	Rilevare i livello di competenza
Tutti	Per i bambini diversamente abili si procederà dopo un primo colloquio con la famiglia, con lo specialista di riferimento della famiglia, l'insegnante di classe, l'insegnante di sostegno, l'assistente ad personam a elaborare eventuali attività aggiuntive o diversificate in base ai bisogni del singolo bambino/a. e Contatti con la scuola secondaria per uno specifico incontro		

6.2. Una scuola inclusiva

Il collegio dei docenti, quale *comunità professionale*, dedicherà specifica attenzione all'effettiva inclusione di ogni alunno, in particolare di coloro che manifestano *bisogni educativi speciali* (BES) e necessitano di interventi didattici individualizzati e/o personalizzati, ivi includendo anche quegli studenti che manifestano difficoltà riconducibili all'area dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale, come previsto dalla D.M. 27/12/12 sui BES e dalla successiva C.M. 8/13.

La comunità professionale assume, dunque, la consapevole responsabilità di coordinare in modo collegiale ed organico l'offerta educativa e didattica, sia rispondendo all'esplicita richiesta delle famiglie, sia individuando forme di intervento nella prassi educativa e didattica, rendendo così l'inclusione elemento centrale e trasversale all'offerta formativa complessiva.

In tale particolare ottica l'attenzione ai BES degli alunni si concretizza mediante la *personalizzazione (L.53/03)*

- nell'insegnamento curricolare;
- nella gestione delle classi;
- nell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici;
- nelle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;
- nel fissare criteri e procedure funzionali delle risorse professionali ed economiche a disposizione dell'istituto.

Assumendo la declinazione del modulo ICF (*International Classification of Functioning, Disability and Health*) adottato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, l'offerta formativa dell'istituto si focalizza sulla valorizzazione delle potenzialità di ciascun alunno considerando i fattori di contesto personali ed ambientali.

Ciò al fine di rendere il percorso scolastico esperienza inclusiva per ciascuno, nel rispetto e nella valorizzazione delle condizioni personali, all'interno della classe e/o del gruppo di appartenenza. In tale ottica, quindi, specifica attenzione è riservata:

- agli alunni e alle alunne con Diagnosi Funzionale e Certificazione rilasciata ai sensi della Legge 104/92. Per questi studenti viene predisposta una programmazione individualizzata (differenziata o solo se necessario su obiettivi minimi curricolari), che viene mediata dalla presenza del docente di sostegno, declinata nell'apposito Piano Educativo Individualizzato (PEI) e in *rete* con i soggetti operanti sul territorio sulla base della Legge 328/2000;
- agli alunni e alle alunne con certificazione o con valutazione rilasciata da uno studio accreditato di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA). Per questi alunni si prevede la personalizzazione dei tempi e delle modalità di apprendimento attraverso un Piano Didattico Personalizzato (PDP). Piano nel quale, coerentemente con quanto previsto dalla legge 170/2010, dal Decreto Ministeriale 5669/2011 e dalle annesse *Linee guida*, sono definite le strategie metodologiche e didattiche, la messa in atto delle misure dispensative, di azioni compensative e di

appositi criteri di valutazione degli apprendimenti. Tali misure si intendono estese anche agli alunni con certificazione di Disturbo da Deficit di attenzione e di Iperattività (ADHD), con diagnosi di disturbi evolutivi specifici e con funzionamento cognitivo limite;

- agli studenti in situazione di difficoltà o svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, anche transitorio o momentaneo. In tal caso, sulla base delle indicazioni dell'apposita *Direttiva Ministeriale 27-12-2012* e della Circolare Ministeriale 8/2013, il consiglio di classe elabora, se necessario, un Piano Educativo Personalizzato (PEP) per definire, monitorare e documentare idonee strategie di intervento, criteri di valutazione degli apprendimenti e relativi livelli di competenza attesi in uscita per il periodo di definizione del PEP (cfr. Linee orientative circ_ATBG_MIUR 18-09-2012).

La cura di questi interventi educativi presuppone da parte del Collegio dei Docenti :

- l'elaborazione di criteri e modalità per individuare gli alunni con BES
- la definizione dei concetti "essenziali" e "minimi" di ogni disciplina di studio (personalizzati);
- la definizione degli impegni specifici di ogni studente della classe;
- la predisposizione di piani PEI, PDP e PEP strutturati in:
 - a) percorsi di apprendimento;
 - b) contenuti;
 - c) obiettivi "essenziali" e "minimi" e criteri di valutazione in relazione a ciascuna disciplina;
 - d) esplicitazione delle *alleanze* (famiglia e servizi territoriali) e relative modalità di interazione ;
- i processi di autovalutazione dei docenti coinvolti (modalità di rendicontazione al Coordinatore didattico e al referente postposto.).

6.2.a Ruoli e compiti per l'inclusione

La coordinatrice didattica individua le condizioni per l'accoglienza e l'inserimento degli alunni diversamente abili iscritti alla scuola primaria, assegnando previa documentazione e certificazione NPI il docente di sostegno. Per l'accoglienza e l'inserimento degli alunni diversamente abili iscritti alla scuola dell'infanzia prende contatti con l'amministrazione comunale che procederà all'assegnazione dell'assistente *at personam* e al monte ore utile per il miglior inserimento.

6.2.b IL G.L.I – gruppo di lavoro per l'inclusione

Il Gruppo di lavoro per il disagio dell'Istituto ovvero Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (D.M. 27.12.2012) si avvale della presenza di operatori interessati e competenti con **funzioni di coordinamento** nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, assistenti alla comunicazione, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzione con la scuola), in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi. La presenza del genitore, che potrebbe anche non essere il genitore di un alunno disabile, garantisce una costante attenzione alle istanze delle famiglie portatrici di bisogni diversi per quanto riguarda l'integrazione dei propri figli a scuola.

L'azione del gruppo può essere riassunta in **competenze di tipo organizzativo, progettuale, valutativo e di consulenza**

Competenze organizzative, progettuali e valutative

- Definizione del programma annuale del G.L.I.(gruppo di lavoro per l'inclusione) e dei compiti dei referenti d'Istituto;
- Definizione delle modalità di passaggio e di accoglienza degli alunni diversamente abili, con disabilità specifiche di apprendimento e con bisogni educativi speciali;
- G.L.H.- ne fanno parte: oltre alla referente di area e ai docenti coinvolti anche alcuni genitori. tali incontri si avranno almeno due volte l'anno.
- Determinazione delle modalità di conoscenza e accoglienza degli alunni DA/DSA/BES;
- Definizione dell'accoglienza dei docenti di sostegno e degli assistenti educatori;
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole;
- Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- Definizione dei percorsi di orientamento e dei progetti continuità;
- Pianificazione dei rapporti con gli operatori extrascolastici;
- Gestione e reperimento delle risorse materiali (sussidi, ausili tecnologici e informatici, biblioteche specializzate e centri di documentazione).
- Elaborazione e revisione del **POF per l'Integrazione** e proposta al Collegio dei Docenti per le linee di coerenza formativa con il POF d'Istituto;
- Elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico;
- Determinazione di linee e criteri per tutte le fasi di costruzione del Piano Educativo Individualizzato e del Piano Didattico Personalizzato;

- Il responsabile dell'area integrazione e inclusività

A presidio del processo di integrazione degli alunni diversamente abili e Bes viene individuata nel collegio docenti una referente.

I cui compiti saranno di:

- presiedere e organizzare la commissione per l'inclusività
- Proporre iniziative formative
- coordinare la progettazione dei Piani Educativi Individualizzati e dei Piani Didattici personalizzati.
- Raccogliere la documentazione dei piani della scuola dell'infanzia e della scuola primaria
- cura e aggiornare il protocollo "piano dell'inclusione"
- essere di supporto alle insegnanti di sostegno
- coordinarsi con la referente per la scuola dell'infanzia nonché componente della commissione.
- Proporre l'acquisto di materiale specifico.

- l'insegnante di sostegno

L'insegnante è contitolare con i docenti tutor della classe. Ha il compito di:

- consultare il fascicolo personale del bambino depositato presso la segreteria.
- condividere con l'insegnante tutor e specialisti la scelta di strategie e tecniche pedagogiche - metodologiche-didattiche specifiche ed eventualmente integrative o sostitutive alla didattica frontale e dirette alla costruzione di un piano educativo efficace.
- promuovere e sostenere il processo di inclusione attraverso percorsi ed attività e rapporti sociali empatici.
- curare la documentazione del progetto educativo –didattico individualizzato e aggiornare il fascicolo personale.

6.2 .c La valorizzazione delle diversità

La nostra scuola, al fine di promuovere lo sviluppo integrale della persona e di portare tutti gli alunni a raggiungere il successo formativo, ciascuno secondo le proprie possibilità, procede, in una prima fase, all'individuazione dei bisogni degli studenti. Questi variano continuamente in relazione all'età, al sesso, alle condizioni personali. Si cerca di porre, di conseguenza, particolare attenzione alle esigenze di crescita degli alunni, dall'inizio dell'esperienza scolastica fino alla fase dell'orientamento verso la scuola secondaria di primo grado. In modo particolare si apre a tutti quegli alunni che hanno bisogni educativi particolari e che presentano difficoltà, transitorie o permanenti, nell'ambito dell'apprendimento, difficoltà legate a situazioni problematiche varie. Qualsiasi difficoltà evolutiva in ambito educativo e/o di apprendimento, che si manifesta sotto forma di funzionamento problematico a carattere transitorio e reversibile o duraturo è un bisogno educativo speciale (BES).

Il Collegio dei Docenti è concorde nell'affermare che in ciascuno studente è insito il bisogno di apprendere e conoscere e sostiene tale bisogno, incentivando la motivazione ad apprendere attraverso l' adeguamento delle strategie didattiche alle attitudini ed agli interessi personali dei singoli e dei gruppi cui le proposte didattiche sono rivolte. Ogni soggetto, all'interno del gruppo scolastico cui appartiene, possiede un patrimonio di conoscenze ed abilità maturate fin dalla nascita. Ogni individuo esprime le proprie attitudini ed i propri ideali, le proprie abitudini ed i propri punti di vista, sa apprendere ed operare secondo schemi costruiti con l'esperienza che ha vissuto e con gli stimoli ricevuti dall'ambiente in cui è inserito.

Ogni persona, quindi, è un soggetto portatore di diversità.

La nostra scuola accoglie le diversità di ciascuno, in particolare accoglie:

- tutte le differenze che emergono durante il rapporto educativo con gli insegnanti e fra pari, sia in situazioni didattiche, che in momenti meno formali del tempo - scuola;
- tutti i soggetti che manifestano deficit nell'apprendimento e nello sviluppo (minori con ritardo mentale, con disturbi dell'attenzione, della condotta, di apprendimento, con difficoltà visuo - spaziali, motorie, con disprassie evolutive, con disturbi dello spettro autistico, ecc...);
- tutti i soggetti che, per compromissioni dell'area psicoaffettiva, per appartenenza a famiglie disgregate, patologiche, trascuranti, per situazioni di deprivazione socio-economica e culturale, manifestano forme di apprendimento difficile, rallentato, disorganico o comportamenti inibiti, oppositivi, depressi.

Per noi la **diversità** è un'importante risorsa educativa, in quanto:

- **favorisce** il confronto;
- **incoraggia** in dialogo;
- **permette** il superamento dei punti di vista soggettivi ed egocentrici;
- **promuove** le conoscenze;
- **supporta** lo scambio culturale.

L'uguaglianza è intesa come garanzia di pari opportunità offerte a ciascuno, come riconoscimento delle fondamentali aspirazioni personali che accomunano tutti.

Essa si fonda anche sul senso di responsabilità e di rispetto dell'altro, sostenuta dalla conoscenza dei diritti e dei doveri di tutti i membri della comunità scolastica, fin dai primi anni della Scuola Primaria. Tutto ciò concorre a costruire i presupposti di quella forma di **personalizzazione** educativa che, da alcuni anni, sta caratterizzando la nostra scuola. Con tale termine, noi intendiamo un adeguamento delle proposte scolastiche ai bisogni formativi e culturali di ciascuno, alle attese personali dei nostri scolari, delle loro famiglie e

della società, anche attraverso percorsi individualizzati di apprendimento, quando sia necessario, o semplicemente attraverso una continua differenziazione delle strategie e delle proposte didattiche e formative.

6.2.d La corresponsabilità educativa e formativa dei docenti

È ormai convinzione consolidata che non si dà vita ad una scuola inclusiva se al suo interno non si avvera una corresponsabilità educativa diffusa e non si possiede una competenza didattica adeguata ad impostare una fruttuosa relazione educativa anche con alunni con disabilità.

La progettazione degli interventi da adottare riguarda tutti gli insegnanti perché l'intera comunità scolastica è chiamata ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili o delle diverse attitudini cognitive, a gestire in modo alternativo le attività d'aula, a favorire e potenziare gli apprendimenti e ad adottare i materiali e le strategie didattiche in relazione ai bisogni degli alunni. Non in altro modo sarebbe infatti possibile che gli alunni esercitino il proprio diritto allo studio inteso come successo formativo per tutti, tanto che la predisposizione di interventi didattici non differenziati evidenzia immediatamente una disparità di trattamento nel servizio di istruzione verso coloro che non sono compresi nelle prassi educative e didattiche concretamente realizzate.

Conseguentemente il Collegio dei docenti potrà provvedere ad attuare tutte le azioni volte a promuovere l'inclusione scolastica e sociale degli alunni con disabilità, inserendo nel Piano dell'Offerta Formativa la scelta inclusiva dell'Istituzione scolastica e indicando le prassi didattiche che promuovono effettivamente l'inclusione (gruppi di livello eterogenei, apprendimento cooperativo, ecc.). I team di classe si adopereranno pertanto al coordinamento delle attività didattiche, alla preparazione dei materiali e a quanto può consentire all'alunno con disabilità, sulla base dei suoi bisogni e delle sue necessità, la piena partecipazione allo svolgimento della vita scolastica nella sua classe.

Tutto ciò implica lavorare su tre direzioni:

- **Il clima della classe**

Gli insegnanti devono assumere comportamenti non discriminatori, essere attenti ai bisogni di ciascuno, accettare le diversità presentate dagli alunni disabili e valorizzarle come arricchimento per l'intera classe, favorire la strutturazione del senso di appartenenza, costruire relazioni socio-affettive positive.

- **Le strategie didattiche e gli strumenti**

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo *in tempi*, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. Da menzionare la necessità che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico.

- **L'apprendimento-insegnamento**

Un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti. Va favorita, pertanto, la costruzione attiva della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al "sapere", rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento e "assecondando" i meccanismi di *autoregolazione*. Si suggerisce il ricorso alla metodologia dell'apprendimento cooperativo.

- **La valutazione**

La valutazione in decimi va rapportata al P.E.I., che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità. Si rammenta inoltre che la valutazione in questione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della *performance*. Gli insegnanti assegnati alle attività per il sostegno, assumendo la con titolarità delle sezioni e delle classi in cui operano e partecipando a pieno titolo alle operazioni di valutazione periodiche e finali degli alunni della classe con diritto di voto, disporranno di registri recanti i nomi di tutti gli alunni della classe di cui sono contitolari.

6.2.e I bisogni educativi speciali - BES

Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica, che delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare a pieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo d'intervento e di responsabilità della comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: "svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

6.2.f - Piano Annuale d'Inclusione P.A.I.

I progetti che verranno proposti nell'anno scolastico verranno documentati nel piano educativo didattico delle singole classi e nei PDP e PEI:

- **PROTOCOLLO** per l'inclusione dei bambini diversamente abili
 - Griglie di osservazione scuola dell'infanzia nuovo iscritti
 - Colloquio strutturato con la famiglia per il bambino nuovo iscritto
 - Griglie di osservazione scuola primaria nuovo iscritto
 - Colloquio strutturato con la famiglia per il bambino nuovo iscritto
- **PROTOCOLLO** per la rilevazione precoce dei BES (in fase di elaborazione)
 - Colloquio strutturato con la famiglia per il bambino nuovo iscritto
 - Griglie di osservazione scuola dell'infanzia nuovo iscritto
 - Griglie di osservazione scuola primaria nuovo iscritto
- Le linee guida per la stesura del P.E.I. scuola dell'infanzia e scuola primaria (in fase di completamento)
- Le linee guida per la stesura del P.D.P scuola dell'infanzia e scuola primaria (in fase di completamento)

6.3 Una scuola per il successo scolastico

Nell'impossibilità di avere risorse aggiuntive da settembre il collegio docenti ha deciso di utilizzare due ore dei laboratori aggiuntivi per programmare in modo sistematico iniziative e percorsi di recupero, sostegno e potenziamento, ma anche iniziative che possano valorizzare il merito, ampliando il concetto di inclusione anche alla valorizzazione delle eccellenze.

In particolare saranno realizzati:

- percorsi di alfabetizzazione delle abilità di base, sia in area linguistica L2, sia in area scientifico-matematica;

- programmati percorsi di recupero dopo le valutazioni quadrimestrali finalizzate al successo formativo, realizzati anche attraverso la gestione di classi aperte e di piccoli gruppi.

CAPITOLO SETTIMO: I PROGETTI

Nell'offerta formativa al progetto didattico-educativo di classe si affiancano diversi progetti, così distinti:

PROGETTI d'Istituto;

PROGETTI scuola dell'Infanzia e primavera;

PROGETTI scuola primaria.

Gli spazi di autonomia progettuale non devono fornire occasione per scelte arbitrarie e casuali, ma sono decisivi per promuovere la qualità dell'offerta formativa, l'uso delle risorse, la convergenza e l'unitarietà degli interventi.

La progettazione deve avere le seguenti caratteristiche:

- non casuale, ma elaborata nell'ambito del progetto d'Istituto;
- definizione di percorsi didattici rapportati allo sviluppo psicologico e cognitivo degli alunni;
- spessore didattico – metodologico dell'innovazione.

L'attuazione dei progetti è vincolata allo stanziamento e al reperimento delle necessarie risorse economiche.

I progetti sono predisposti:

- dai Docenti (singolarmente o in team/commissioni);
- dal Collegio dei Docenti.

sono deliberati:

- per la parte formativa, didattica e organizzativa dal Collegio dei Docenti;
- per la parte finanziaria dal Consiglio d'Istituto.

Nell'ambito del collegio docenti possono essere costituiti gruppi di lavoro per la progettazione e il monitoraggio delle iniziative. Si deve prospettare altresì la possibilità di coinvolgere nella valutazione dell'efficacia tutte le componenti scolastiche.

7.1 Criteri progettuali.

Il collegio ha scelto alcuni criteri a cui attenersi:

- il vantaggio che gli allievi potranno trarre da questa iniziativa.
- La coerenza didattica con le finalità formative della scuola.
- L'identificazione del progetto nel quadro di una equilibrata, trasparente e mirata distribuzione finanziaria.
- La previsione all'interno del progetto di attività di formazione e aggiornamento per i docenti.
- Il coinvolgimento del territorio, sia nella dimensione istituzionale, sia in quella sociale e culturale.
- L'attuazione in linea prioritaria dei Progetti d'Istituto.
- I progetti sono da considerarsi risorse importanti in quanto progetti – pilota finalizzati alla sperimentazione e all'innovazione metodologica.
- La valorizzazione delle risorse interne.
- La consulenza di operatori esterni alla scuola ove ve ne fosse necessità.

Alcuni progetti possono prevedere un contributo economico da parte delle famiglie degli alunni.

7.2 Documentazione dei Progetti

Nella documentazione di classe o di plesso sono inseriti i progetti con le seguenti schede progettuali:

- scheda descrittiva del progetto ;
- scheda finanziaria (se necessaria);
- documentazione allegata;
- scheda di verifica e valutazione (da compilare al termine dell'attuazione del progetto).

La documentazione è a disposizione di chiunque voglia conoscere in modo analitico l'articolazione dei Progetti.

7.3 Piano progettuale 2015/2016.

Nell'ambito degli indirizzi generali stabiliti dal Collegio dei Docenti, sentite le proposte dei docenti referenti, visto l'orientamento espresso dagli insegnanti, il Collegio dei Docenti in data 8 settembre 2014 ha definitivamente deliberato il seguente piano progettuale. I relativi progetti ed eventuali successive modifiche e/o integrazioni saranno approvati compatibilmente con le risorse economiche disponibili.

7.3.a PROGETTI D'ISTITUTO

DENOMINAZIONE	DESTINATARI	TEMPI
Scuola sicura La settimana della sicurezza	Tutte le persone che frequentano la scuola	Anno scolastico
Scuola in festa	Tutte le persone che frequentano la scuola	Seconda metà dell'anno
Scuola in viaggio	Tutti i bambini	Anno scolastico
Un incontro speciale	Le insegnanti e i rappresentanti di classe	Natale

7.3.b PROGETTI SCUOLA DELL'INFANZIA E SEZIONE PRIMAVERA

DENOMINAZIONE	DESTINATARI	TEMPI
La biblioteca	Tutti i bambini	Ottobre/ Maggio
Continuità scuole primarie	Bambini di 5 anni	Primavera
Momenti di festa	Bambini e genitori	Tutto l'anno
Educazione religiosa	Tutti i bambini	Tutto l'anno
Open Day	Nuovi iscritti	Sabato di gennaio
Oltre la scuola gli altri	Bambini e genitori	Anno scolastico
Educazione stradale	Bambini 5 anni	Seconda parte dell'anno
Letto scrittura	Bambini 5 anni	Seconda parte dell'anno

7.3.c LABORATORI CON ESPERTI SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMAVERA

Psicomotricità	Bambini della primavera e infanzia
Teatro	Bambini dell'infanzia
Letto scrittura	bambini cinque anni

7.3.d PROGETTI SCUOLA PRIMARIA

DENOMINAZIONE	DESTINATARI	TEMPI
Continuità verticale	Alunni classe V, Bambini di 5 anni/Scuola secondaria di I grado	secondo quadrimestre
Le Mini olimpiadi	Tutti gli alunni	Tra aprile e maggio
Il tempo liturgico	Tutti gli alunni	Anno scolastico
Open day	Tutti gli alunni	Dicembre
Oltre la scuola, gli altri	Tutti gli alunni	Anno scolastico
Accoglienza	Alunni classe I	Settembre
INVALSI	Alunni classi II e V	Mese di maggio
Frutta nelle scuole	Alunni di tutte le classi	anno scolastico
Educare all'uso consapevole del denaro	Alunni classi IV	anno scolastico

7.3.e LABORATORI SCUOLA PRIMARIA
LABORATORI OPZIONALI

Laboratori	CLASSI				
	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a
Laboratorio 1	potenziamento lingua inglese 1h	potenziamento lingua inglese 1h	potenziamento lingua inglese 1h	potenziamento lingua inglese 1h	potenziamento lingua inglese 1h
Laboratorio 2	Espressivo motorio 1h	Espressivo motorio 1h	Espressivo motorio 1h	Espressivo motorio 1h	Espressivo motorio 1h
Laboratorio 3	Potenziamento curricolare 1h	Potenziamento curricolare 1h	Potenziamento curricolare 1h	Potenziamento curricolare 1h	Potenziamento curricolare 1h

In questo anno scolastico il collegio dei docenti ha scelto di utilizzare due ore opzionali per attività di recupero e potenziamento curricolare e valorizzazione delle eccellenze.

CAPITOLO OTTAVO: la formazione

“La formazione rappresenta nel corso del cammino personale e lavorativo delle persone uno spazio-tempo di incontro con il non noto, di sperimentazione di luoghi in cui incontrare elementi dissonanti e in cui sperimentare le modalità note di confrontarsi con l'incertezza e apprendere schemi e nuovi modelli.” (C. Kaneklin, G. Scaratti, 1998)

Fin dalla sua nascita la “Fondazione Giuseppe Vescovi” ha inteso investire risorse nella formazione di tutto il personale in servizio. Convinti che la qualità educativa della nostra offerta formativa dipenda sì da tanti fattori ma, in primo luogo dalla preparazione e dall'aggiornamento del personale.

La formazione va intesa come elemento essenziale per la professionalità di educatrici e insegnanti; una formazione continua che diventa perfezionamento della professionalità e preziosa risorsa per tutti, a partire dai bambini. Una formazione dove le competenze vengono affinate continuamente per far sì che si arrivi, non solo a livello formale ma sostanziale, e che tenga presente la dimensione culturale che porta a riflettere sul senso delle cose e mette in atto pensieri capaci di ricerca e di creazione di significati.

8.1. Piano annuale di formazione 2015/2016

DENOMINAZIONE	REFERENTE	DESTINATARI	ore
L'osservazione	Dott.ssa Maffei	Docenti	4
Primo soccorso		Docenti	2
Aggiornamento I.R.C.	Diocesi Cremona	Docenti	6
Anti incendio		Docenti	2
Sicurezza: incontro con RSP	Conast -BS	Tutto il personale /volontari	2 ore
Valutare per educare	Universita' Cattolica	Docenti primaria	20 ore
EAS , curricolo, team	Universita' Cattolica	Docenti primaria	20 ore
Curricolo e valutazione	Universita' Cattolica	Docenti infanzia primavera	20 ore
Il registro elettronico – il sito della scuola – Soluzione – Segremat		Docenti primaria	2 ore
Conoscere e usare il defibrillatore	croce rossa	docenti	4 ore
Genitorialità			6 ore
Letto scrittura	Università cattolica	docenti infanzia e primavera	6 ore

CAPITOLO NONO: La documentazione e la valutazione

Dal maggio 2015 è stato attivato il **nucleo di autovalutazione che dovrà:**

- Favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento
- Valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel PdM (piano di miglioramento)
- Incoraggiare la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di miglioramento, prevedendo un approccio di chiusura autoreferenziale.

9.1. La documentazione

Sempre più si sente il bisogno di documentare il proprio lavoro e la necessità di basare le scelte, su un processo di riflessione rispetto al realizzato. In particolare, per le insegnanti la documentazione vuol dire produrre consapevolezza della propria identità, del proprio lavoro, della possibilità di verificarlo e valutarlo, in modo da *imparare ad apprendere dalle proprie esperienze*.

Lo sforzo è di vedere la documentazione come:

- scienza per conoscere e tecnica per far conoscere;

uno strumento di conservazione

- e trasmissione dell'esperienza umana ;
- un'attività di raccolta, catalogazione e diffusione di documenti;
- quell'azione mentale che analizza, interpreta e valuta l'esperienza avuta per migliorare il proprio fare e il proprio essere in relazione con gli altri.

La nostra scuola si occupa con impegno a rilevare la qualità e il significato globale delle esperienze scolastiche proposte e vissute. L'intento è quello di costruire una storia educativa che entri a far parte della memoria collettiva ed individuale. L'osservazione, la documentazione e la valutazione diventano strumenti indispensabili per ripensare in itinere sia alla proposta educativa che al processo di apprendimento dei bambini.

Attraverso i ricordi si recuperano le esperienze di particolare impatto ed intensità ed essi diventano opportunità per iniziare un percorso di autovalutazione delle proprie capacità e

della capacità di risposte educative efficaci.

La documentazione delle esperienze individuali viene effettuata oltre che attraverso le produzioni stesse dei bambini, anche attraverso verbalizzazioni, fotografie, e talvolta attraverso riprese filmate.

9.1. Gli strumenti per la documentazione

9.1.a. nella scuola primaria.

- Il **diario di team** è lo strumento a disposizione dell'insegnante tutor e degli specialisti; contiene il Piano Annuale e le programmazioni bimestrali. Il Piano Annuale è attualmente in fase di revisione e aggiornamento, ma sarà a disposizione dei genitori, una volta terminato questo processo di approfondimento.
- Il **registro delle valutazioni** sarà online, e, per il momento, i genitori hanno la possibilità di accedervi per scaricare il documento di valutazione intermedio e finale. Non hanno accesso ai voti periodici delle verifiche.
- Comunicazioni scritte sul **Quaderno delle Comunicazioni scuola-famiglia** per la classe prima e sul **diario personale** per le classi seconda, terza, quarta e quinta. Le comunicazioni scuola-famiglia si suddividono in: avvisi di ordine pratico e comunicazioni che informano i genitori di eventuali dimenticanze dei bambini rispetto alla gestione del materiale o dei compiti a casa, oppure di atteggiamenti di disturbo durante le lezioni. Dopo tre comunicazioni di questo tipo l'insegnante assegna una nota disciplinare, visibile alle famiglie anche sul registro online.

9.1.b. nella scuola dell'infanzia.

- **L'agenda della progettazione** è lo strumento scelto per documentare il processo di progettazione nelle sue fasi dell'offerta formativa annuale. Ogni insegnante di classe della scuola dell'infanzia e della sezione primavera dopo aver steso il progetto annuale nelle sue fasi e aver deciso a grandi linee i contenuti della proposta formativa in modo collegiale, predisporrà periodicamente rispetto ai bisogni formativi alcune unità d'apprendimento di tipo flessibile. L'agenda della progettazione di classe, il piano annuale e i progetti saranno tenuti sulla chiavetta e in memoria nell'ufficio della Direzione.

9.2. La valutazione

La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva [...] La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo.

Dpr 122/09, art. 1, cc. 2-3

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (DM 254/12)

9.3. la valutazione esterna effettuata dall'INVALSI, il Servizio Nazionale di valutazione il cui obiettivo è verificare l'efficacia e l'efficienza del sistema. La valutazione prende in esame:

- i livelli di padronanza mostrati dagli alunni delle classi 2^a e 5^a della Scuola Primaria;
- l'ambiente socio-culturale di appartenenza degli alunni.

Le prove INVALSI

La Scuola italiana da anni partecipa alla rilevazione promossa dall'**INVALSI**, Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di Istruzione e di formazione. La lettura e l'interpretazione delle tavole e dei grafici restituiti dall'INVALSI sono, sia un utile strumento di diagnosi per migliorare l'offerta formativa all'interno della scuola, sia un mezzo per individuare aree di eccellenza e aree di criticità al fine di potenziare e migliorare l'azione didattica.

9.3.a. Il RAV: Rapporto di AutoValutazione d'Istituto

Le istituzioni scolastiche sono state chiamate a sviluppare - nell'anno scolastico 2014/15 un'attività di analisi e di valutazione interna. Il RAV è un documento pubblico che può essere consultato da chiunque ne abbia interesse.

Nell'Istituto è prevista una commissione interna di autovalutazione composta da due docenti e dalla coordinatrice: la commissione, basandosi su dati attendibili – cruscotto di indicatori - messi a disposizione dall'INVALSI, descrive l'Istituto attribuendosi voti motivati – in una scala da 1 a 7 – sulle dimensioni principali del funzionamento della Scuola. Sulla base dell'autovalutazione la commissione individua alcune priorità strategiche riferite al miglioramento di alcuni settori presi in esame, attivando processi appropriati che, in un tempo definito, possano ridurre o eliminare le criticità: tali processi sono descritti in un **piano di miglioramento** che sarà condiviso nel collegio dei docenti.

Priorità, traguardi, obiettivi del RAV e Piano di Miglioramento

Nel Rapporto di Auto Valutazione, sulla base delle risultanze emerse, la commissione ha individuato priorità, traguardi e obiettivi di processo per l'elaborazione del Piano di Miglioramento. In particolare per il nostro Istituto sono i seguenti:

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLE PRIORITA'	DESCRIZIONE DEI TRAGUARDI
Risultati scolastici	Analisi e interpretazione dei risultati delle prove standardizzate ai fini della progettazione didattica.	Mantenere il livello dei risultati nella media regionale e nazionale.
	Rendere gli alunni protagonisti per sostenere la motivazione ad apprendere.	Diminuzione del numero di studenti collocati ai livelli 1 e 2 nelle prove Invalsi.
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare gli esiti delle prove INVALSI in matematica per le classi seconde della scuola primaria	Migliorare gli esiti, in particolare dei bambini con Bes.
Competenze chiave e di cittadinanza	Completare il curriculum verticale per competenze chiave e di cittadinanza che possa essere agito e certificato lungo l'intero percorso di studi.	Sperimentare il modello della valutazione formativa in fase di costruzione applicata a tutto il processo di apprendimento.
	Progettare, strutturare e formalizzare attività e proposte disciplinari ed interdisciplinari anche attraverso l'utilizzo dei differenti	Arrivare ad una certificazione autentica delle performance degli studenti

	linguaggi, per ciascuna delle competenze chiave.	
Risultati a distanza	-	-

<p>Di seguito la motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nell'anno in corso (anche di formazione) si procederà al completamento del curricolo e alla definizione dei criteri del nuovo modello di valutazione formativa e in itinere (durante tutto il processo di apprendimento). - Migliorare la didattica per competenze attraverso l'utilizzo di metodologie attive: <ul style="list-style-type: none"> ✓ problem solving; ✓ cooperative learning; ✓ peer to peer education - La programmazione e il curricolo della scuola mirano allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza ma non vi sono ancora metodi operativi e modelli di certificazione adeguati.
--

Nell'anno scolastico avviato gli obiettivi di processo individuati rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente, riguardano più aree di processo e costituiscono obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico). Gli obiettivi definiti dalla commissione sono:

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVO DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	Organizzazione di team: uno per classe prima e seconda e uno per terza, quarta e quinta, formati dalle docenti prevalenti e dalle specialiste che potranno favorire le attività interdisciplinari e multidisciplinari con utilizzo di linguaggi differenti.
	Favorire lo sviluppo delle attitudini degli allievi attraverso la progettazione di percorsi pluridisciplinari.
	Adeguamento della pratica didattica, per promuovere la competenza, a partire dal curricolo per rispondere alle diverse esigenze.
	Riorganizzazione del percorso effettuato in vista della consapevolezza, dell'autovalutazione e dell'apprendimento.
	Analizzare i risultati di prove standardizzate ai fini di una riprogettazione didattica.
Ambiente di apprendimento	Proporre esperienze anche residenziali per la relazione dei gruppi classe, la cui attività è basata sui principi di integrazione, condivisione, rispetto reciproco e collaborazione tra pari.
	Favorire l'utilizzo di metodologie attive di apprendimento laboratoriale in ambito matematico-scientifico.
	Favorire l'apprendimento peer to peer e il team-work anche mediante tecniche di apprendimento cooperativo.
	Esperienze e attività che Promuovano il protagonismo, all'autoregolazione e all'autovalutazione.
	migliorare organizzazione del setting (ad isole, per gruppi) all'attenzioni dei processo fino alla capacità dei docenti di mettersi progressivamente da parte curandone la regia.
Inclusione e	- percorsi di alfabetizzazione delle abilità di base, sia in area linguistica

differenziazione	L2, sia in area scientifico-matematica; - programmati percorsi di recupero dopo le valutazioni quadrimestrali finalizzate al successo formativo, realizzati anche attraverso la gestione di classi aperte e di piccoli gruppi.
	Strumenti di osservazione e rilevazione dei BES
	Incontri con le famiglie per un confronto e condivisione delle azioni e proposte educative e didattiche da attuare.
	Attraverso l'utilizzo delle tecnologie favorire l'inclusione di alunni diversamente abili e o con bisogni educativi speciali.
	Valorizzazione e diversificazione anche per i bambini con capacità e impegno eccellenti
Continuità e orientamento	Formazione comune tra docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria
	Co-progettazione di percorsi di continuità con la scuole d'infanzia e con la scuola secondaria.
	Definizione delle competenze di passaggio e adozione di strumenti condivisi.
	Report a metà anno per una verifica dell'efficacia delle documentazione predisposta e dell'andamento del l'inserimento del bambino alla scuola primaria e alla scuola secondaria.
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Costruire una organizzazione che apprende e conferisce coerenza, visibilità ,condivisione e gestione dell'Offerta formativa.
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Continuare l'innovazione attraverso il coinvolgimento dei docenti in azioni di formazione, ricerca-azione e diffusione delle buone pratiche.
	Valorizzare e promuovere la collegialità come strumento efficace e spazio del pensiero riflessivo indispensabile per le scelte da fare, rispetto al piano dell'offerta formativa, delle pratiche progettuali, valutative e organizzative.
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Coinvolgimento delle famiglie nel processo di cambiamento messo in campo
	Continuare a promuove percorsi formativi di tipo laboratoriale condivisi dai docenti con i genitori.
	Finalizzare alcuni degli interventi di sostegno offerti dalle associazioni del territorio al recupero delle abilità scientifico-matematiche (laboratorio di dama)
	Qualificare la collaborazione con le associazioni, le agenzie educative, l' amministrazione comunale, la biblioteca del territorio

In che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità

- Dall'apprendimento attivo e dal coinvolgimento degli allievi gli obiettivi di processo indicati si possa favorire il successo formativo;
- Il processo di modifica dell'ambiente di apprendimento è stato necessario per favorire l'interesse, la partecipazione, la diversificazione ove necessario, di tempi e spazi per permettere a tutti, in particolare per chi ha più bisogno, del raggiungimento delle competenze.
- Una efficace collegialità tra i docenti li sostiene e li motiva, nel processo più ampio di cambiamento, possano sentirsi rassicurati e preparati sia attraverso la condivisione di metodologie didattiche e di valutazione;
- Una realtà complessa come la scuola che ha come sua finalità l'educazione e la formazione delle nuove generazioni non può che valorizzare, e professionalizzare la risorsa umana, i docenti, il personale e la loro formazione, un imperativo sostanziale.
- Il coinvolgimento delle famiglie e del territorio devono ritrovare nuova linfa da iniziative e proposte condivise.
- Una scuola come organizzazione che apprende e finalizzata a conferire coerenza, visibilità e condivisione all'attività di progettazione, di organizzazione, e di gestione pedagogico-didattica dell'istituto.

Il Piano di Miglioramento è parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per gli anni scolastici 2015,2016,2017.

Il Piano di Miglioramento elaborato dalla commissione valutazione di concerto con la coordinatrice e presentato, condiviso e approvato nel Collegio docenti si articola in quattro sezioni:

1. Scelta degli obiettivi di processo
2. Decisione delle azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi.
3. Pianificazione degli obiettivi di processo.
4. Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati.

Il Piano di Miglioramento elaborato è parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

9.4. La valutazione interna

9.4. b. La valutazione del piano dell'offerta formativa – famiglie e docenti

Il Piano dell'Offerta Formativa è un documento di proposte progettuali, la cui realizzazione deve essere sottoposta a valutazione. Elemento centrale di ogni azione valutativa è il confronto tra i risultati raggiunti e gli obiettivi prefissati, in relazione agli strumenti ed ai mezzi messi in campo. L'atto del valutare si riferisce a tutto il sistema scuola nel suo complesso in un incontro dialettico tra il soggetto al quale si propone l'esperienza educativa, il professionista che operativamente la mette in atto e l'istituzione, nel quale tale azione si realizza. In questo quadro la valutazione è un momento fondamentale che coinvolge tutto il sistema formativo nel suo complesso.

La valutazione del servizio scolastico nella sua complessità consente di individuare le

eventuali situazioni di criticità e intervenire con le necessarie azioni correttive e collocazioni di risorse al fine di ottenere il miglioramento continuo del sistema.

La valutazione si arricchisce dei pensieri e dei punti di vista delle famiglie, invitate a raccontare i vissuti dei loro figli e ad esprimere le proprie emozioni, attraverso momenti di dialogo e di confronto e nell'utilizzo di questionari.

Oltre la costante verifica e il monitoraggio in itinere, la valutazione finale del Piano dell'Offerta Formativa si attua attraverso i seguenti strumenti/modalità:

- **La verifica e valutazione dei Progetti** nel Collegio dei Docenti;
Dell'organizzazione del sistema scuola attraverso un percorso di AUTOANALISI e di AUTOVALUTAZIONE che coinvolge il personale della scuola
- **Questionario di autovalutazione per gli insegnanti**, predisposto dal Referente Valutazione di Istituto al fine di valutare il lavoro svolto e alla luce di ciò, progettare il lavoro successivo tenendo conto degli elementi da modificare, migliorare, cambiare.
- **Questionario per i genitori**, predisposto dal Referente Valutazione di Istituto al fine di rilevare il livello di soddisfazione delle famiglie nei confronti dell'Istituzione scolastica nel suo complesso (ogni 3 anni);

9.4.c. La pratica valutativa nella progettazione

La valutazione degli alunni si colloca nell'assetto culturale, educativo ed organizzativo della scuola primaria definito nei programmi e nei ordinamenti vigenti. La valutazione si esplica in rapporto funzionale e dinamico con l'attività di progettazione con specifici caratteri di formazione e orientamento in quanto concorre a adeguare in itinere e flessibile il percorso didattico alle specifiche esigenze degli alunni.

Diversi sono i momenti di valutazione dell'esperienza educativa e didattica che si compie nella scuola. Attraverso la valutazione, l'insegnante individua le conoscenze raggiunte dagli alunni nelle diverse discipline, le competenze e le capacità acquisite attraverso il lavoro proposto; confronta il livello raggiunto con le reali possibilità del bambino; riconosce l'atteggiamento con cui l'alunno affronta il lavoro; indica i passi ancora da percorrere e sostiene l'impegno necessario per continuazione del lavoro.

9.5. La valutazione degli alunni - Scuola primaria

Nel rispetto e nell'attuazione *della legge 133/2008 – la valutazione nel primo ciclo dell'istruzione è effettuata secondo quanto previsto dagli articoli 8 e 11 del DL 19 febbraio 2004, n.59- del regolamento DPR 22 giugno 2009 n. 122* il collegio docenti ha assunto le seguenti indicazioni:

- La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale dai docenti contitolari della piano dell'offerta formativa.
- Al termine dell'anno conclusivo della scuola primaria, la scuola certifica i livelli di apprendimento raggiunti da ciascun alunno.
- Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento.
- L'informazione circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni va assicurata alle famiglie in modo tempestivo.
- Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva.
- La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente.
- Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti.
- I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai *sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente*

della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

- La valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti è effettuata nella scuola primaria dal docente ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe e, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato.
- La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica resta disciplinata dall'articolo 309 del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, ed è comunque espressa senza attribuzione di voto numerico, fatte salve eventuali modifiche all'intesa di cui al punto 5 del Protocollo addizionale alla legge 25 marzo 1985, n. 121.
- I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come oggetto del proprio giudizio, relativamente agli alunni disabili, i criteri a norma dell'articolo 314, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297. Qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti del sostegno, essi si esprimono con un unico voto. Il personale docente esterno e gli esperti di cui si avvale la scuola, che svolgono attività o insegnamenti per l'ampliamento e il potenziamento dell'offerta formativa, ivi compresi i docenti incaricati delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, forniscono preventivamente ai docenti della classe elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun alunno.
- L'ammissione o la non ammissione alla classe successiva, in sede di scrutinio conclusivo dell'anno scolastico, presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato, è deliberata secondo le disposizioni di cui agli articoli 2 e 3 del decreto-legge (decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297).
- Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la scuola provvede ad inserire una specifica nota al riguardo nel documento individuale di valutazione di cui al comma 2 ed a trasmettere quest'ultimo alla famiglia dell'alunno.
- Nella scuola primaria i docenti con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.
- La valutazione del comportamento degli alunni, ai sensi degli articoli 8, comma 1, e 11, comma 2, del decreto legislativo n. 59 del 2004, e successive modificazioni, e dell'articolo 2 del decreto legge, è espressa nella scuola primaria dal docente, ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio, formulato secondo le modalità deliberate dal collegio dei docenti, riportato nel documento di valutazione.
- La valutazione finale degli apprendimenti e del comportamento dell'alunno è riferita a ciascun anno scolastico.
- L'obbligo d'istruzione è assolto secondo quanto previsto dal regolamento adottato con decreto del Ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139, nel quadro del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, e al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.
- Nel primo ciclo dell'istruzione, le competenze acquisite dagli alunni sono descritte e certificate al termine della scuola primaria e, accompagnate da valutazione in decimi, dal 5 al 10.
- La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato previsto dall'articolo

314, comma 4, del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994, ed è espressa con voto in decimi secondo le modalità e condizioni indicate nei precedenti articoli.

- Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti (art. 9 DPR n. 122/2009) comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni (previste dall'art.314, DL. n.297/1994) è espressa in voti in decimi; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei differenziazione delle prove.
- Per gli alunni che frequentano per periodi temporalmente rilevanti corsi di istruzione funzionanti in ospedali o in luoghi di cura, i docenti che impartiscono i relativi insegnamenti trasmettono alla scuola di appartenenza elementi di conoscenza in ordine al percorso formativo individualizzato attuato dai predetti alunni, ai fini della valutazione periodica e finale. Nel caso in cui la frequenza dei corsi di cui al comma 1 abbia una durata prevalente rispetto a quella nella classe di appartenenza, i docenti che hanno impartito gli insegnamenti nei corsi stessi effettuano lo scrutinio previa intesa con la scuola di riferimento, la quale fornisce gli elementi di valutazione eventualmente elaborati dai docenti della classe; analogamente si procede quando l'alunno, ricoverato nel periodo di svolgimento degli esami conclusivi, deve sostenere in ospedale tutte le prove o alcune di esse.
- Nel caso in cui la frequenza dei corsi di cui al comma 1 abbia una durata prevalente rispetto a quella nella classe di appartenenza, i docenti che hanno impartito gli insegnamenti nei corsi stessi effettuano lo scrutinio previa intesa con la scuola di riferimento, la quale fornisce gli elementi di valutazione eventualmente elaborati dai docenti della classe; analogamente si procede quando l'alunno, ricoverato nel periodo di svolgimento degli esami conclusivi, deve sostenere in ospedale tutte le prove o alcune di esse.

9.5.a. Perché e attraverso quali azioni l'insegnante valuta

Si valuta per orientare l'azione formativa

- Progettando interventi formative mirati ai bisogni e alle potenzialità degli allievi
- Verificando se la progettazione delle attività di insegnamento favorisce il pieno sviluppo delle conoscenze, delle capacità e delle competenze degli allievi
- Adeguando costantemente gli interventi al fine di agevolare il successo formativo di tutti

Si valuta per rendere gli alunni protagonisti dei processi di apprendimento

- Favorendo percorsi di autovalutazione
- Sviluppando consapevolezza rispetto a ciò che si apprende e a come lo si apprende (metacognizione)
- Attribuendo significato e senso alla conoscenza
- Valorizzando le capacità critiche, di riflessione, di analisi, di rielaborazione

Si valuta per documentare i processi di apprendimento e di insegnamento

- Individuando gli ambiti, le procedure, i tempi, gli strumenti da utilizzare nei processi valutativi al fine di creare un modello operativo che favorisca orientamenti certi agli operatori impegnati nelle attività di verifica e valutazione
- Rendendo trasparente e leggibile la progettazione dell'azione formativa

Si valuta per favorire la consapevolezza delle famiglie

- Informando periodicamente i genitori sul percorso di insegnamento e apprendimento e sui risultati conseguiti
- Illustrando i criteri utilizzati nella valutazione iniziale o in ingresso. In itinere o formativa e finale o sommativa
- Favorendo il confronto sui significati dell'azione formativa in continuità tra scuola e famiglia
- Sollecitando la reciproca collaborazione sulle scelte formative operate a favore della crescita degli alunni

9.5.b. Gli strumenti della valutazione

La *C.M. gennaio 2009, n°10* sottolinea innanzitutto che criteri essenziali per una valutazione di qualità sono:

- la finalità formativa
- la validità, l'attendibilità, l'accuratezza, la trasparenza e l'equità
- la coerenza con gli obiettivi di apprendimento previsti dai piani di studio
- la considerazione sia dei processi di apprendimento sia dei loro esiti
- Il rigore metodologico nelle procedure
- la valenza formativa.

Strumenti privilegiati della valutazione sono: l'osservazione attenta del bambino e del suo coinvolgimento nei rapporti e nel lavoro; le verifiche d'ingresso per conoscere le capacità pregresse, le verifiche sistematiche in itinere, legate agli obiettivi specifici del percorso didattico, le verifiche sommativa al termine dell'anno scolastico per una valutazione finale e d'insieme degli obiettivi raggiunti.

9.5.c. Certificazione delle competenze in uscita dalla scuola primaria.

Dal giugno 2015 il collegio dei docenti ha adottato il modello per la certificazione delle competenze proposto dal ministero della Pubblica Istruzione.

(Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione)

9.5.d. La valutazione del comportamento degli alunni

La valutazione del comportamento degli studenti risponde alle seguenti priorità:

- accertare i livelli di apprendimento e di consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento alla cultura e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile;
- verificare la capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita di ciascuna istituzione scolastica;
- diffondere la consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica, promuovendo comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e al tempo stesso con il rispetto dei propri doveri, che corrispondono al riconoscimento dei diritti e delle libertà degli altri;
- dare significato e valenza educativa anche al voto inferiore a 6/10.

La valutazione del comportamento non può mai essere utilizzata come strumento per condizionare o reprimere la libera espressione di opinioni, correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità, da parte degli studenti.

Ai fini della valutazione del comportamento dello studente, il Consiglio di classe tiene conto dell'insieme dei comportamenti posti in essere dallo stesso durante il corso dell'anno.

La valutazione, espressa in sede di scrutinio intermedio e o finale, non può riferirsi ad un singolo episodio, ma deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente in ordine all'intero anno scolastico. In particolare, tenuto conto della valenza formativa ed educativa cui deve rispondere

l'attribuzione del voto sul comportamento, il team di classe tiene in debita evidenza e considerazione i progressi e i miglioramenti realizzati dallo studente nel corso dell'anno, in relazione alle finalità di cui *all'articolo 1 del D. M. n° 5 del 16 gennaio 2009*.

I criteri da osservare e verificare saranno:

- ✓ Rispetto del Regolamento d'Istituto e delle regole di convivenza sociale proposte dall'insegnante nel proprio progetto educativo – didattico annuale.
- ✓ Comportamento corretto e rispettoso negli ambienti interni ed esterni dell'istituzione scolastica.
- ✓ Puntualità nello svolgimento dei compiti assegnati dai docenti.
- ✓ Partecipazione attenta, interessata e responsabile alle diverse attività proposte.
- ✓ Partecipazione collaborativa, costruttiva, propositiva e critica alle diverse attività proposte.
- ✓ Ottima socializzazione.
- ✓ Nessuna nota disciplinare*.

* Riflessione critica sul proprio percorso di apprendimento, visibile attraverso una modifica nell'atteggiamento.

9.5.e. Recupero e consolidamento.

Dopo diverse valutazioni effettuate è possibile progettare attività di recupero: in itinere e in alcuni momenti dell'anno scolastico.

9.6. La valutazione nella scuola dell'infanzia.

L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde a una funzione di carattere formativo che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità. *(dalle indicazioni nazionali per il curricolo-2012)*

In particolare nella scuola dell'infanzia l'osservazione occasionale e sistematica dei bambini sono gli strumenti privilegiati e indispensabili per conoscere e capire ogni singolo bambino nelle sue peculiarità. La valutazione, pertanto non viene intesa come atto conclusivo ma deve avvenire in itinere, strettamente legata all'osservazione, alla documentazione e alla verifica periodica, e non deve essere finalizzata unicamente al passaggio di informazioni alla scuola primaria. Essa non può essere centrata soltanto sul bambino, ma deve prendere in considerazione il contesto in ogni suo aspetto, l'attività delle insegnanti, le relazioni, le scelte organizzative, gli strumenti e i materiali utilizzati.

- All'inizio dell'anno si procede a un primo colloquio con la famiglia utile per conoscere bisogni ed esigenze del bambino.
- Seguono altri due colloqui, uno a metà anno e uno a fine anno, ed eventualmente altri su richiesta dell'insegnante o della famiglia.

Nella nostra scuola viene elaborato per ogni bambino un fascicolo chiamato **“documentazione dell'esperienza scolastica”**, inteso come strumento che documenta il percorso didattico – educativo di ciascuno e descrive per comprenderli i livelli di apprendimento raggiunti nei tre anni di permanenza nella scuola.

È compilato in itinere e contiene:

- una descrizione sintetica delle esperienze proposte nell'offerta formativa dei tre anni.
- una scheda che riporta i livelli degli obiettivi formativi raggiunti da ciascun alunno.

- un profilo finale annuale (nei tre anni) in cui viene descritto più che misurato, aperto per promuovere, sostenere in modo da consentire ad ogni allievo di dare il meglio nelle diverse situazioni. Un profilo che offra indicazioni di risorse, modi, tempi, interessi, attitudini e aspirazioni personali nel processo di apprendimento.

- una documentazione (disegni, prodotti, fotografie,...) regolare e significativa svolta dal bambino nei tre anni di permanenza a scuola.

Al termine del percorso viene rilasciato, dopo averlo condiviso con la famiglia, alla scuola primaria di riferimento.

9.7 Allegati:

- Regolamento d'Istituto
- Modello Patto educativo scuola dell'Infanzia e primavera
- Modello Patto educativo scuola
- Modello Certificazione delle competenze – scuola primaria